IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 303. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 2 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Governo e Camera in Francia

Dopo la votazione del 28 ottobre scorso sull'ordine del giorno del socialista Rouanet per l'affare delle ferrovie del Sud, quattro soluzioni si presentavano per risolvere la crisi: la ricostituzione del gabinetto Ribot, la formazione di un ministero Dupuy, che avrebbe significato uno spostamento del centro di gravità del potere verso destra; la formazione di un gabinetto, Loubet che avrebbe significato la continuazione della politica di oscillazione seguita dal ministero Ribot, soltanto sott'altro nome o finalmente un gabinetto radicale presieduto da Leon Bourgeois. Tenendo conto della proporzione dei voti che nella seduta del 28 corr. provocarono la caduta del gabinetto Ribot, — ossia che dei 283 voti della maggioranza di opposizione 126 erano dei radicali 65 dei socialisti, 46 di destra, 16 costituzionali e 30 repubblicani di governo — risulta che il gruppo dei radicali ossia dell'Estrema Sinistra era il più forte e che quindi ad esso spettava la parte del leone nella divisione delle spoglie del gabinetto Ribot. Inoltre sembra che se il Presidente della Repubblica Félix Faure, seguendo le sue tendenze moderate avesse affidato il potere a Ribot, Dupuy, o Loubet, sarebbe cessato l'armistizio che i capi dell'Estrema Sinistra avevano concesso al capo dello Stato dalla di lui elezione a quell'alta carica, e che anche per Félix-Faure sarebbe incominciato quel periodo di ostilità che aveva reso tanto difficile la posizione di Casimir Périer.

Ad ogni modo, colla formazione del gabinetto Bourgeois, Félix Faure inizia l'esperimento di un gabinetto radicale puro sul genere di quelli Brisson, Freycinet, Goblet che si seguirono al potere dal 1885 al 1887 e di quello Floquet che fu al governo nel 1888, colla differenza che essi erano in gran parte gabinetti di concentrazione, mentre il nuovo Ministero è essenzialmente radicale.

Le tre figure principali del nuovo gabinetto — Bourgeois, Cavaignac e Lockroy — non sono nuovi al potere essendo stati già Ministri — il primo, quale sottosegretario di Stato all'Interno nel Ministero Floquet nel 1888 e poi Ministro dell'Interno nel gabinetto Tirard nel marzo del 1890, e quindi Ministro dell'Istruzione pubblica nei gabinetti Freycinet e Loubet nel 1892-93; il secondo essendo stato già Ministro della Marina nel febbraio del 1892 nel gabinetto Loubet, ed il terzo essendo stato Ministro del Commercio e poi della P. I. nei gabinetti Freycinet e Floquet.

I tre Ministri inoltre si sono preparati da lungo tempo ad assumere l'eredità dei repubblicani moderati ed i loro nomi venivano citati ripetutamente negli ultimi tempi nel mondo parlamentare francese sia come probabili successori dei Ministri al potere, sia per le critiche vivaci che essi esercitavano sugli atti del governo specialmente sull'indirizzo della sua politica finanziaria economica e militare.

Sebbene il programma del nuovo gabinetto non si conosca ancora esattamente, è ormai fuor di dubbio che dati i precedenti dei tre Ministri, esso consisterà nella riforma tributaria nel senso dell'imposta progressiva quale fu ideata da Peytral sino da quando era Ministro delle Finanze nel gabinetto Floquet e sostenuta poi da lui stesso nel gabinetto Dupuy del 5 aprile 93.

Peytral si è rifiutato bensì di far parte della nuova combinazione, ed il portafoglio delle finanze fu affidato a Doumer, ma il piano del nuovo gabinetto di tentare la riforma finanziaria sulla base dell'imposta progressiva nonostante l'ostilità che questa incontra tra i repubblicani moderati, i quali scorgono in essa un'intromissione del governo nelle faccende private, è ormai definitivamente stabilito.

D'altra parte, le idee di Lockroy e di Cavaignac sulla necessità della riforma radicale dell'esercito e della marina sono anche troppo note, per le vive polemiche sollevate recentemente in Francia dalle relazioni del primo sulle condizioni della marina, le quali provocarono lo scorso anno la nomina della celebre Commissione d'inchiesta extra-parlamentare che l'anno stesso — dopo la visita all'arsenale di Tolone — rivelò le gravi condizioni della marina da guerra francese, e dalla relazione presentata alla Camera da Cavaignac verso la fine dello scorso settembre sulle condizioni dell'esercito francese.

In questa relazione in cui Cavaignac sosteneva che l'amministrazione della guerra in Francia aveva così gravi difetti da rendere dubbio che in caso di una guerra, l'esercito potesse fare il suo dovere, l'attuale ministro della guerra rivelava non solo una grande competenza nelle questioni militari, ma anche una franchezza invero insolita in Francia, per quanto riflette le condizioni dell'esercito.

La circostanza che appunto a Lockroy ed a Cavaignac furono affidati i portafogli della marina e della guerra, accenna alla ferma intenzione del nuovo presidente del Consiglio di adottare grandi riforme in quei due rami importantissimi della amministrazione in Francia.

Sarebbe naturalmente prematuro pronunciarsi fin d'ora sul carattere di queste riforme, come sull'indirizzo politico generale del nuovo gabinetto. Certo è però che trattandosi di riforme che interessano tutti gli altri Stati, l'esperimento che sta intraprendendo in Francia il ministero Bourgeois merita di essere seguito col più vivo interesse anche all'estero.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 1, ore 14. — La Regina Reggente ha firmato ieri il decreto che conferisce al presidente della Repubblica francese signor Félix Faure il gran cordone dell'ordine del Toson d'Oro.

(N) **Parigi**, 1, ore 14. — Il Re di Grecia ha conferito il gran cordone dell'Ordine del Salvatore a diversi generali e ammiragli francesi, fra i quali al generale Zurlinden, all'ammiraglio Besnard e al generale Hervé.

(N) **Londra**, 1, ore 14,40 — La principessa di Galles e le principesse Vittoria e Maud sono partite per Sandringham.

La principessa Maud ha ricevuto le felicitazioni di tutti i membri della famiglia reale per il suo fidanzamento.

Alessandria d'Egitto. — E' arrivato il signor Cogordan, ministro di Francia, ed è stato ricevuto dal Kedive.

(N) **Londra**, 1. ore 14. — Il signor Chamberlain, ministro delle colonie, è ritornato ieri da Gibilterra.

(N) **Londra**, oe 4.40. — Contrariamente alle prime notizie corse, il generale Gerard, commissario britannico per la delimitazione delle frontiere del Pamir, non si reca a Pietroburgo, ma ritornerà direttamente in Inghilterra.

— Il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha è atteso oggi a Clarence House. Egli si reca presso il principe di Galles a Sandringham, dove si troverà presente all'arrivo del re di Portogallo il 5 corrente. Il duca si tratterrà in Inghilterra un mese e ritornerà a Coburgo per le feste di Natale.

Parigi — Il barone de Mohrenheim, ambasciatore russo, ha investito solennemente il signor Hanotaux, ministro degli affari esteri, del Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Alessandro Newsky, conferitogli dallo Czar.

Il "Journal des Débats„ e il "Figaro„

Due giornali parigini si sono occupati, in questi giorni, di noi italiani e delle cose nostre: il *Journal des Débats* con quella cortesia e quell'imparzialità che distinguono la classe dei gentiluomini, e il *Figaro* con quel linguaggio speciale che distingue un'altra classe della società, di cui non occorre fare il nome.

Incominciamo dal primo.

Il grave quanto autorevole organo dei repubblicani moderati ha pubblicato, tre giorni sono, una corrispondenza sul congresso delle Banche popolari italiane tenutosi a Bologna. In essa si constata, per prima cosa, che i francesi intervenuti a quell'importante riunione ebbero le più simpatiche e cordiali accoglienze.

Per questo fatto il corrispondente si vede costretto a deplorare i pregiudizii che regnano ancora in Francia sul preteso francofobismo degli italiani.

Ma non è questo il solo pregiudizio che egli rimprovera ai suoi connazionali; ve n'ha un altro peggiore, e che più l'affligge come francese; ed è quello di continuare a credere e a strombazzare ai quattro venti che l'Italia è un paese economicamente rovinato, esaurito e alla vigilia del fallimento, in seguito alla rottura commerciale colla Francia.

Egli assicura, invece, che malgrado le difficoltà finanziarie colle quali ha dovuto recentemente lottare, il nostro paese non si trova nelle condizioni supposte; esso produce e consuma anche senza l'aiuto della Francia, anzi a danno della Francia, perchè nel campo commerciale è riuscito a surrogare il mercato francese con altri, e più specialmente con quelli dove un tempo l'industria francese dominava sovrana.

La conclusione, alla quale arriva lo scrittore, è ch'egli ha trovato oggi l'Italia più prospera che non fosse dieci anni addietro. E ciò dimostra accennando allo sviluppo che ha preso l'agricoltura, all'estensione del credito popolare per mezzo delle banche, delle Società cooperative e di altre istituzioni consimili, le quali hanno aiutato il paese a vincere una crisi che pareva esiziale.

Tutte queste cose, il *Journal des Debats* non le pubblica unicamente per far piacere a noi; è facile comprendere ch'esso ha anche un altro scopo; quello cioè di distruggere gli errori in cui si vive in Francia a nostro riguardo.

Ma riescirà esso a raggiungere il suo scopo? Noi vogliamo sperarlo, ma non possiamo, tuttavia, dimenticare che quegli argomenti dei quali si fa forte, ora, il corrispondente dell'autorevole giornale parigino, erano già stati addotti da Léon Say e da Jules Simon, tempo fa, senza che producessero alcun effetto benefico. Non c'è sordo più sordo di chi non vuole udire.

Comunque sia, noi dobbiamo tutta la nostra gratitudine a chi parlando di noi e del nostro paese ci rende coscenziosamente giustizia e nello stesso tempo rende omaggio alla verità.

Quanto saremmo lieti di poter dire altrettanto del *Figaro*, del giornale che riceve nei suoi uffici i re, ma dai quali non ha ancora imparato nè la dignità, nè il tatto. Ma pur troppo non vi può essere nulla di comune fra esso e il *Journal des Débats*.

Il *Figaro*, questa volta, non si occupa delle nostre condizioni economiche e finanziarie; si occupa invece dello sfratto della signorina Sordoillet, e trae argomento da un tal caso per dissuadere i francesi dal venire in Italia, sia per gite di piacere, sia per affari, perchè i procedimenti degli italiani a loro riguardo vanno diventando sempre più pericolosi. Oltre a ciò è meglio che non ci vengano anche per non portarci il loro oro del quale noi abbiamo tanto bisogno.

A rigore non si può andare in collera per simili parole, quando si pensa ch'esse ci arrivano da un paese il quale fra i fasti della sua storia moderna conta *la caccia all'italiano*, di Marsiglia, i massacri di Aigues-Mortes e non pochi altri fatti tragici.

Ci limiteremo, dunque, ad osservare al *Figaro* che in Italia vivono circa cinquantamila francesi, fra industriali, commercianti, artisti, possidenti ed operai; ci vivono da anni ed anni, e nessuno di essi ebbe a lagnarsi dell'ospitalità italiana. Se la autorità governativa ne ha fatti ricondurre alla frontiera alcuni — due o tre in tutto, e nel periodo di venticinque anni — essa deve avere avuto i suoi buoni motivi per agire così, come deve averli avuti l'autorità francese per espellere il signor Petruccelli della Gattina e altri italiani parecchi.

Il nuovo ministero francese

(S) **Parigi**, 1 — Viger ha accettato il portafoglio dell'agricoltura.

Bourgeois ha offerto a Decrais il portafoglio degli affari esteri.

(S) **Parigi**, 1. — Decrais ha rifiutato il portafoglio degli affari esteri, insistendo sul suo desiderio di tenersi fuori della vita politica.

(S) **Parigi**, 1. — Berthelot, invece del portafoglio dell'istruzione pubblica, assume quello degli affari esteri.

Combes lascia il portafoglio delle Colonie, prendendo quello dell'istruzione pubblica.

Krantz, deputato dei Vosgi, assumerà probabilmente il portafoglio delle Colonie.

Diamo alcuni cenni biografici dei nuovi ministri.

Leone **Bourgeois**, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, è nato a Parigi il 25 maggio 1851.

Dopo una rapida e brillante carriera nell'amministrazione dell'interno, il signor Floquet lo scelse come sotto segretario di Stato a quel ministero. Fu poi ministro dell'interno nel gabinetto Tirard del 1890 e ministro dell'istruzione pubblica e delle belle arti nei gabinetti Freycinet nel 1891 e Loubet nel 1892.

Deputato della Marna, il signor Bourgeois è uno dei capi del partito radicale.

Particolare degno di nota in questo momento; egli si distinse nel 1882 come funzionario governativo in occasione del primo sciopero di Carmaux.

Ippolito **Ricard**, ministro della giustizia, è nato a Caen il 17 marzo 1839 ove esercitò l'avvocatura. E' deputato della Senna inferiore e appartiene al partito repubblicano moderato.

E' stato anch'egli un'altra volta ministro della giustizia nel gabinetto Loubet del 1892.

Dello stesso gabinetto fece parte, come ministro della marina, il nuovo ministro della guerra Goffredo **Cavaignac**. Egli è nato il 27 maggio 1853 ed è figlio del generale Eugenio Cavaignac, che fu capo del potere esecutivo nel 1848. Eletto deputato nel 1882 fece parte del gruppo dell'Unione repubblicana.

Fu ripetutamente relatore del bilancio dei lavori pubblici e sotto segretario di Stato per la guerra nel gabinetto Brisson nel 1885.

Edoardo **Lockroy**, ministro della marina, è nato a Parigi il 18 luglio 1838. E' deputato della Senna ed appartiene al partito radicale. Nel 1885 prese parte alle grandi discussioni sulla politica coloniale e fu quasi il solo deputato della Senna che votasse i crediti domandati dal ministero per il compimento dell'opera coloniale al Madagascar e al Tonkino.

Fu ministro del commercio nel gabinetto Freycinet nel 1886 e ministro dell'istruzione pubblica nel gabinetto Floquet nel 1888.

E' amico dell'Italia ed è noto che fece con Garibaldi la campagna di Sicilia.

L'illustre chimico Marcellino **Berthelot**, membro dell'Accademia, professore al Collegio di Francia, membro del Consiglio superiore della istruzione pubblica ha tenuto già nel Gabinetto Goblet (1886-87) il posto di ministro della istruzione pubblica. Ora è chiamato ad occupare quello di ministro degli affari esteri.

Egli è noto più come scienziato che come uomo politico. Tuttavia si distinse durante l'assedio di Parigi, presiedendo e dirigendo il Comitato scientifico di difesa. Nel luglio 1881 fu eletto senatore inamovibile.

E' nato a Parigi il 25 ottobre 1827.

Paolo **Doumer**, Ministro delle finanze, è nato a Aurillac (Cantal) il 28 marzo 1837. Anch'egli appartiene al partito radicale.

Fu capo di Gabinetto del signor Floquet quando questi era presidente della Camera. Più volte deputato si distinse sempre nelle discussioni di materie finanziarie.

Edmondo **Guyot-Dessaigne**, che assume il portafoglio dei lavori pubblici, è figlio di un ingegnere, ma è avvocato di professione e ha fatto per diversi anni parte della magistratura.

Alla Camera ha dato prova di grande attività ed ha votato sempre colla sinistra radicale.

E' nato a Brionde (Alta Loira) il 25 dicembre 1833.

Il ministro del commercio signor **Mesureur** è nuovo al governo ed è da poco nella vita parlamentare.

Il ministro dell'istruzione pubblica **Combes** è nato a Roquecourbe (Tarn) il 6 settembre 1835. E' senatore dal 1885.

Alberto **Viger**, ministro dell'agricoltura, ha già tenuto questo portafoglio in vari ministeri fra cui nell'ultimo Dupuy. E' nato nel 1844. Di professione è dottore in medicina ma si è sempre occupato di cose agricole.

Andò alla Camera nelle elezioni del 1885, iscritto nella lista repubblicana opportunista del Loiret.

(N) **Parigi**, 1, ore 11.10 — I nuovi Ministri, riunitisi la notte scorsa, si sono messi d'accordo sopra un nuovo e profondo esame dell'affare delle ferrovie del Sud, stabilendo a cui spettino le responsabilità.

Il gabinetto appoggerà l'arbitrato per lo sciopero di Carmaux: tenterà di modificare il trattato col Madagascar senza ricominciare la spedizione; ma se una modificazione è impossibile, il trattato attuale sarà strettamente applicato.

Il gabinetto è favorevole alla pronta organizzazione dell'esercito coloniale e alla introduzione della imposta sulla rendita nel bilancio del 1896.

I giornali radicali e socialisti si felicitano della costituzione del gabinetto Bourgeois invitandolo a parlare ad alta voce e con fermezza in favore del compimento delle riforme.

I giornali moderati non sono malcontenti che la situazione sia netta, ma prevedono che i progetti di riforme radicali provocheranno dei perturbamenti nel paese e si domandano se il nuovo gabinetto troverà una maggioranza per seguirlo.

I giornali monarchici predicono la breve durata del gabinetto.

La crisi monetaria

Chiamiamo così il *crac* di fine mese sui valori minerari, scoppiato alla Borsa di Parigi e di cui si sono risentiti anche i nostri valori.

Non è nostra intenzione di analizzare questo fatto, che del resto è naturalissimo, dato l'*engouement* della speculazione, ma da esso vogliamo trarre argomento per esaminare il nodo della questione, che sta nella produzione sempre crescente delle miniere d'oro e nella creazione, egualmente crescente, anzi addirittura fantastica, dei titoli rappresentativi di quella.

Negli ultimi mesi si sono moltiplicate in Francia in modo veramente prodigioso, le azioni delle miniere d'oro, in breve tempo se ne sono collocate sul mercato francese per più di un miliardo!

Non era quindi difficile prevedere quello che è accaduto.

Del resto fino dal 26 ottobre, alla vigilia della *degringolade*, il *Temps* si domandava; In che cosa consistono realmente questi titoli? Quali garanzie positive offrono?

A quale reddito preciso corrispondono, o per lo meno a quali previsioni degne di fede?

Nessuno si è curato di avere una risposta a queste domande.

Bastava che la *nuova azione* messa in giro portasse un nome sufficientemente esotico ed era subito collocata alla pari dei titoli più seri; una specie di febbre di speculazione, che ricorda i giorni più splendidi di Law, aveva turbato il mercato, ubbriacato le fantasie, insidiato perfino il risparmio. Le miniere d'oro, come le scommesse alle corse, avevano eccitato l'immaginazione dei più modesti capitalisti, degli stessi operai, che sentivano lo stimolo dei subiti guadagni e compravano azioni come da noi si giuoca al lotto.

Un male morale è tanto più grave quanto più è accessibile alle borse modeste. Così il risparmio francese ha preso la via dell'estero, sostituito da un ammasso di carta, di problematico valore.

La speculazione esagerata e le sue disastrose conseguenze non significano però che tutto sia fittizio nelle miniere d'oro. Rapporti ufficiali, ed autentici, dimostrano che il mondo è forse alla vigilia di una rivoluzione analoga a quella prodotta dalla scoperta delle miniere di California.

Ma qui un nuovo motivo di apprensione sorge per l'economista e per l'uomo di Stato. Di fatti se realmente la produzione dell'oro deve aumentare in breve nelle proporzioni considerevoli che si dice, a quali perturbazioni andranno soggetti tutti i prezzi?

L'oro è divenuto di fatto il tipo monetario di tutte le nazioni civili, le quali si sono allontanate e si allontanano sempre più dall'argento, le cui fluttuazioni sconcertano il commercio, che ha bisogno, sopratutto, di stabilità.

Un tipo monetario stabile è la condizione *sine qua non* della sicurezza dei contratti. Ora si può immaginare quale situazione sarebbe fatta agli affari, quali variazioni subirebbero tutti i corsi — quelli delle merci ordinarie, dei fondi pubblici, dei valori immobiliari, dei salari — il giorno in cui la sovrabbondanza dell'oro modificasse il valore intrinseco di questo metallo.

La moneta ha in sè stessa il proprio valore e non lo riceve dallo Stato. L'oro è oggi accettato negli scambi per ciò che vale, e non per un valore che gli sia stato arbitrariamente attribuito. Se delle quantità enormi di oro sono gettate nella circolazione, nè i produttori, nè i lavoratori consentiranno a ricevere in pagamento del loro lavoro una rimunerazione inferiore a quella che ricevono adesso.

Nominalmente lo Stato potrà mantenere il valore fissato alle monete d'oro, come nei paesi a corso forzoso, lo si mantiene ai biglietti; ma i prezzi di tutte le cose si risentiranno della realtà.

Le materie prime indispensabili all'industria, gli alimenti necessari alla vita subiranno immancabilmente un rialzo importante; e forse il rincarimento ultimamente avvertito ha origine da questo fenomeno.

Ora a quale stato di angustia sarebbero ridotti gli operai se i valori non progredissero di pari passo?

In questo caso sarebbero a temersi scioperi e conflitti sociali tanto più acuti in quanto i produttori avendo visto diventare più onerosi i loro acquisti, troverebbero maggiori difficoltà a esitare i loro prodotti rincariti.

La questione delle miniere d'oro è dunque una di quelle che richiedono la maggiore attenzione — essa si connette alla sicurezza del mercato, alla stabilità del credito, all'andamento regolare degli affari.

Fortunatamente per noi non tutti i mali vengono per nuocere. Le condizioni del nostro mercato monetario e della nostra circolazione, ci mettono momentaneamente al coperto dei pericoli immediati che incombono su paesi più ricchi e più industriosi del nostro. Ma la legge della solidarietà economica è fatale, e a più o meno lontana scadenza, finiremmo noi pure per risentirne il contraccolpo.

Non è il caso di imitare il villano del Manzoni, che sulla porta del cheto abituro

" *Segna il nembo che scende lontano*
" *Sopra i campi che arati ei non ha.* „

Se oggi il *crac* minerario francese non ci tocca direttamente, domani potremmo noi pure risentirne i tristi effetti sui nostri valori, e nei rincarimento dei prezzi. Ci conviene dunque vigilare, che ai tanti nostri sopraccapi non se ne debbano aggiungere dei nuovi.

Commercio e Colonie

Emigrazione all'Argentina.

Durante lo scorso luglio immigrararono nella Repubblica Argentina 7565 individui e ne partirono 5618.

Tra i primi si contavano 2021 italiani e tra i secondi 1456.

Società "Fratellanza italiana„ in Locarno.

La Società "Fratellanza italiana„ in Locarno ha per fine il mutuo soccorso ed insieme la beneficenza a favore d'indigenti italiani non ascritti al Sodalizio.

Contro un'entrata di fr. 3407, essa ebbe, durante l'anno 1894, la seguente uscita:

Sussidi a soci ammalati	Fr.	1158 —
Sussidi a non soci	„	367.70
Sussidio ai danneggiati dal terremoto in Italia	„	643 —
Spese varie	„	395.45
	Fr.	2565.15

La Società conta 254 ascritti ed ha un capitale di fr. 5907.20.

Operai italiani in Siria.

Il regio console generale in Beirut avverte che le condizioni degli operai italiani in Siria diventano sempre più difficili per la mancanza assoluta di lavoro.

Infatti, la linea ferroviaria Beirut-Damasco è ultimata; il tram Saida-Tripoli, che doveva iniziare i lavori due mesi or sono, non accenna per ora ad iniziarli, nè si sa in modo certo quando ciò potrà avvenire; al porto non vi è altro da fare; la ferrovia di Caifa è sempre sospesa; infine i grandi lavori della ferrovia Damasco-Aleppo e Biregik non principieranno che fra un anno o due.

Sarebbe quindi disastroso per gli operai italiani il recarsi attualmente in Siria in cerca di occupazione.

Operai italiani in Nizza.

Anche il regio console generale in Nizza scrive essere sovrabbondante la mano d'opera italiana nel dipartimento delle Alpi marittime, e consiglia i nostri operai ad astenersi, per ora, dall'emigrare a quella regione.

Emigrazione al Brasile.

E' noto che il Governo brasiliano accorda il viaggio gratuito agli emigranti europei, i quali, in determinate condizioni di professione e di famiglia, intendano stabilirsi sul territorio della Repubblica.

Questi emigranti sono liberi, una volta giunti a Rio Janeiro, di recarsi in qualunque Stato brasiliano in cerca di occupazione.

Ma occorre notare che, oltre al Governo federale, taluni Stati della Federazione hanno iniziato una propaganda per l'immigrazione nei ri-

---

5 App. del Popolo Romano - Riprod. vietata 5

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

La rivelazione, fattagli così bruscamente, lo aveva spaventato; l'aveva indotto a ragionare, ed a persuadersi che sola la vita onesta, in famiglia, avrebbe potuto ricondurlo sulla strada buona, dalla quale era stato lì lì per deviare.

Fu una lotta ardua, ma della quale seppe trionfare; tornò a casa, come un Figliuol Prodigo, e come questi, fu accolto a braccia aperte dalla moglie e dal suocero.

Ripreso così il suo modesto impiego, la pace sembrò ritornare nella casa di Pâtre. Ma per durar poco.

Pareva che la fatalità perseguitasse Armand e lo traesse miseramente a rovina.

Il giuoco del pallone, che era stato per tanti anni il divertimento preferito, lo *sport* prediletto della buona società cominciò ad uscire di moda.

La sala di Pâtre, a poco a poco, vide allontanarsi i suoi frequentatori più assidui.

In pochi mesi, gli incassi diminuirono talmente che si dovettero restringere le spese di famiglia. Un garzone diventava inutile, in tali condizioni, or che la sala rimaneva deserta per giornate intiere, ora che i prodotti delle varie partite non potevano bastare a far le spese di tre persone.

Armand ne era desolato. Un'altra volta era ridotto a vivere alle spalle del suocero! No, bisognava far qualche cosa: ma che cosa?

Il teatro!

L'antica passione si manifestava. Trascinato all'arte, cara specialmente alle persone vanitose, era convinto che la sua abilità gli avrebbe in breve aperto una splendida carriera.

Ne parlò a Fanny, e questa, che già s'era opposta a tale disegno, ora lo accolse con minor ripugnanza, riconoscendovi alla fine il mezzo migliore di diminuire le spese di casa.

Ma il vecchio Pâtre da quest'orecchio non ci sentiva.

Egli dichiarò netto e tondo che il giorno in cui suo genero avesse esordito, avrebbe dovuto anche cercarsi un'altra abitazione.

Innanzi a questa opposizione formale, Armand rimase perplesso. Bisognava cercare, dunque, mezzi d'esistenza più borghesi; rinunziare a ogni sogno di gloria. Si trovò avvilito, e la vita gli parve assai triste.

Oh! la provvidenza l'aveva proprio con lui!

In tali disposizioni di spirito, il ricordo delle sue relazioni col terribile Marco Delaval, doveva fatalmente presentarsi ad Armand. E questo ricordo dapprima gli fu odioso.

Si compiacque rendersi giustizia, e riconoscere che, rifiutando le proposte di colui, egli era stato d'una rara virtù eroica.

Ma a poco a poco venne anche a riflettere che la sua virtù era stata pur male ricompensata; poichè da quando era tornato alla vita regolare, non aveva provato altro che dolori.

Cominciò a pensare che Marco senza dubbio, e con poca fatica, doveva aver fatto una brillante fortuna, nonostante la sua scelleraggine, anzi forse a causa, di questa, mentre egli, rimasto onesto, avrebbe passata tutta la vita nell'incerto e fra le seccature.

Ne venne a concludere che forse Marco aveva ragione, e che gli onesti hanno torto.

Di qui a cercare di riannodare l'antica relazione non c'era che un passo.

Il caso vi si mise, e la sorte di Armand fu fatalmente decisa.

IV.

Era una buia e piovosa sera di febbraio.

Per tutta la giornata la sala era rimasta deserta, ed il desinare domestico era stato più malinconico del solito.

La gioia era scomparsa da lungo tempo dalla casa di Pâtre, ma quel giorno pareva che tutto cospirasse ad aumentare la tristezza.

Fanny non aveva detto una parola; il vecchio era tutto racchiuso in sè stesso, appena preoccupato a carezzare un gatto nero, indifferente testimone d'una rovina, che andava sempre più accentuandosi; Armand sentiva bisogno d'aria, di moto, di agitazione nervosa.

— Esci? — domandò alla moglie.

Questa non rispose.

— Esco io.

Prese il cappello, ed uscì.

Per la via procedeva senza scopo, un passo avanti l'altro, ma non potendo distrarsi, immergendosi invece nei più tetri pensieri.

Camminava come uomo accasciato sotto un fardello: e, infatti, quale fardello più grave del suo? Ora si sentiva profondamente scoraggiato, avrebbe dato tutto sè stesso per non essere vivo.

Ripassava nella mente tutta la sua vita, ripensava all'avvenire, e tutto il mondo gli appariva come un'immensa macchia nera.

Una tale condizione di spirito è di quelle che traggono fatalmente e certamente al suicidio.

Aveva percorso già due o tre chilometri, quasi senza avvedersene, quando giunse alla via Mazarino.

Canti allegri e grida gioiose lo trassero dalla sua meditazione.

Erano brigate di gente o mascherata o travestita che correva le strade fangose, divertendosi o cercando divertirsi.

Allora si rammentò che quel giorno era giovedì grasso; ma la festa popolare lo irritò, tanto faceva contrasto con lo stato morboso della sua anima afflitta.

Fu per tornare indietro, ma un bisogno istintivo di cacciare la malinconia, ond'era invaso, lo trasse a continuare nella direzione presa.

Così giunse, in pieno baccanale, sulla piazza dell'Odéon.

I caffè erano affollati; una folla di persone si aggirava innanzi alle botteghe illuminate, ma specialmente innanzi alla porta del teatro stazionava un migliaio di persone.

Armand non era entrato in un teatro da almeno sei settimane.

La tentazione era stata più volte a tormentarlo, ma l'aveva sempre saputa respingere.

D'altra parte, egli era uomo abituato ai sacrifizi grandi, e che non poteva aver paura dei sacrifizi piccoli: di più, assorto in più gravi cure, certo non pensava ad andare a sentir recitare un commediante, magari di primo ordine.

Ma quella sera non fu così.

La fatalità esercita in modo tirannico i suoi diritti, e s'impone anche a coloro che più sembrano sfuggirla.

Egli aveva letto che un nuovo dramma a grande effetto commoveva il pubblico, un dramma che si andava ripetendo da forse trenta sere, e che attraeva tutta Parigi. Lì per lì gli venne la curiosità.

Vi sono idee che s'impongono in guisa irresistibile: e fu di queste.

Dopo aver esitato un istante, si decise ad entrare in teatro.

Il seguito in quarta pagina.

spettivi territori; sottostanno del pari alle spese di viaggio, ed hanno rappresentanti speciali in Europa.

Così, per quanto concerne l'Italia, abbiamo una corrente emigratoria per lo Stato di San Paolo (pel porto di Santos), una per lo Stato di Minas Geraes (pel porto di Rio Janeiro) ed una ne avemmo fino a poco tempo fa (ora temporaneamente sospesa) per lo Stato di Espirito Santo (pel porto di Victoria).

Avviene però che taluni agenti di emigrazione, nell'intento d'ingrossare una determinata corrente, non si fanno scrupolo di mandare, ad esempio, a Minas Geraes chi vuole andare a San Paolo, malgrado che il passaporto di cui è munito l'emigrante indichi chiaramente il vero posto di destinazione.

Da queste male arti deve guardarsi l'emigrante italiano. Deve sopratutto negar fede a chi gli dice che si può facilmente passare da uno Stato del Brasile in un altro. Si può facilmente far ciò; ma quando l'emigrante paghi del proprio le spese occorrenti, non essendo nell'interesse d'uno Stato, che già soddisfece il viaggio marittimo per attirare l'immigrante, lo sborsare poi nuove somme per mandarlo ad un altro Stato.

L'emigrante deve, insomma, rivolgersi per precise informazioni all'ispettore governativo preposto, in Genova, alle partenze di emigranti, e non prendere imbarco se non gli venga data assicurazione che sarà sbarcato in un porto del Brasile dal quale possa, liberamente e senza spesa, recarsi alla località da lui scelta a propria dimora.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, approvasi un progetto della Società Mediterranea per lavori d'impianto di una condotta forzata d'acqua per l'alimentazione del fornitore della stazione di Berceto sulla Parma-Spezia. Importo complessivo L. 75,000. A licitazione privata.

Id. id. dei lavori occorrenti allo spostamento di un fosso di guardia a monte della trincea presso l'imbocco Savona della galleria di Castellino, nella Savona-Bra. Termine di un anno.

Id. id. ricostruzione del viadotto di San Bartolomeo sulla Savona-Bra. Spesa lire 408,000.

Progetto di transazione col conte Giovanni Vannicelli per derimere la questione derivante dal compenso a questi dovuto per terreno asportato dal Tevere dal 1883 al 1895, in un di lui latifondo a causa della costruzione del ponte ferroviario sulla Viterbo-Attigliano.

Proposta della Società per le Str. Ferr. Meridionali circa la sistemazione degli scoli della nuova stazione di Faenza. Spesa prev. L. 19,000. Esecuzione da affidarsi alla Società anonima cooperativa di braccianti della città e circondario di Faenza.

Atto di transazione coll'Impresa Giovanni Podestà circa una lite da essa promossa contro la Società Mediterranea onde ottenere un maggiore compenso pei lavori di costruzione di una galleria artificiale fra quelle di Gaberta e di Picchi lungo la Genova-Spezia.

Atti di liquidazione dei lavori eseguiti per il consolidamento delle case cantoniere ai chilom. 3,026 e 6,869 della Benevento-Campobasso.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Austria-Ungheria — Il movimento commerciale del limitrofo impero, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 1895, in rapporto al corrispondente periodo 1894, è indicato dalle seguenti cifre:

	1894 Fiorini	1895 Fiorini		Differenze 1895
Importaz.	510,200,000	540,400,000	+	30,200,000
Esportaz.	498,500,000	536,200,000	+	37,700,000
Totale	1,008,700,000	1,076,600,000	+	67,900,000
Ecc. d. imp.	11,700,000	4,200,000	—	7,500,000

Grecia — Durante i primi sette mesi del 1895 paragonati al periodo corrispondente 1894:

	1894 Lire	1895 Lire		Differenze 1895
Importazioni	56,950,172	52,521,998	—	4,428,174
Esportazioni	36,834,496	34,558,285	—	2,276,211
Totale	93,784,668	87,080,283	—	6,704,385
Ecc. delle imp.	20,115,676	17,963,713	—	2,151,963

Le regioni inesplorate del globo

Da un rapporto presentato al recente Congresso di geografia di Londra dal signor Logan Tobley risulta che le regioni inesplorate del globo si suddividono:

Africa	10,500,000	chilom. quadrati
Regioni antartiche	8,000,000	"
Regioni artiche	5,000,000	"
Australia	3,620,000	"
America settentrionale	2,410,000	"
America meridionale	800,000	"
Isole diverse	800,000	"
Asia	400,000	"
Totale	31,530,000	chilom. quadrati

Come si vede, vi è ancora spazio per gli esploratori e per i cercatori di avventure.

I Comuni della Prussia.

In un giornale francese troviamo la seguente ripartizione dei Comuni prussiani secondo l'importanza della loro popolazione:

Abitanti	Num. dei Comuni 1890	Num. dei Comuni 1895	Num. degli abitanti 1890	Num. degli abitanti 1895
Più di un mil.	1	1	1,578,794	1,615,082
Più di 100,000	15	17	2,404,189	2,857,682
Da 20 a 100,000	82	95	2,881,212	3,380,814
Da 5 a 20,000	464	506	4,149,748	4,522,298
Da 2 a 5000	1,165	1,193	3,500,384	3,628,781
Meno di 2000	53,280	52,364	15,433,030	10,486,552
Totale	55,007	54,176	29,977,357	31,491,209

I disastri ferroviari in Inghilterra.

Il ministro del commercio ha pubblicato una statistica dei disastri ferroviari nel Regno Unito durante il semestre terminato colla fine del giugno scorso.

Il numero totale degli uccisi fu di 478, quello dei feriti di 1895.

Degli uccisi 34 erano passeggieri e 221 inservienti delle Società e degli appaltatori.

Le persone rimaste morte per imprudenza propria o per meditato suicidio per spingersi sui binari quando passava il treno furono 170, mentre 25 persone incontrarono la morte passando sui passaggi a livello. Oltre a questi altri 28 vennero uccisi, i quali non entrano in queste categorie.

Di fronte al periodo corrispondente del 1894, le cifre surriferite mostrano una diminuzione di 57 nel numero degli uccisi e un aumento di 47 in quello dei feriti.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — *Pretori* — Sono tramutati i seguenti pretori:

Cavallaro da Montagnana al 2.° mand. a Padova — Dal Monte da Rovigo al 2.° mand. a Verona — Campostella da Cossato a Lendinara — Stiffoni da Grezzana a Montagnana — Mazzoni da Sinnai ad Agordo — Mellone da Introdacqua a Pizzoli — Tardio da Pizzoli a Civitella del Tronto — Del Citerna da Massa Marittima a Castel S. Pietro dell'Emilia — Leati da Castel S. Pietro dell'Emilia al 1.° mand. a Ravenna — Lorenzini da Montalcino a Magliano Sabino — Perugini da Urbania a San Severino Marche — Watson da Magliano Sabino a Massa Marittima — Comencini da Borgomanero a Rovigo — Guelfi da Bibbiena a Pontassieve — Ticci da Monte S. Severino a Bibbiena — Pieri da Pieve S. Stefano a Monte S. Savino — Gabrielli da Tolfa a Roccastrada — Gobbi da Guastalla a Reggio Emilia — Stecchini da Francavilla al Mare a Guastalla — Banti da Città della Pieve a Pieve Santo Stefano — Allegri da Soriano nel Cimino a San Marcello Pistoiese.

Roxas nominato vice pretore a Castrogiovanni — Pirani id. a Civitavecchia — Toselli id. al 2.° mand. di Alessandria — Basoli id. a Castel San Pietro dell'Emilia — Sbrocco id. a Castiglione Messer Marino.

Ministero finanze. — *Privative.* — Mussolino magazziniere di vendita di sali e tabacchi a Pizzo è trasferito a Nocera Inferiore — Gaston, id. è collocato a riposo.

Ricevitori di registro — Motta nominato a Savelli — Sbicego id. a Siculiana — Galvano id. a Cittanova — Porta id. a Castelfranco — Fercignanò id. a Chiaramonte Gulfi — Mossi id. a Mercogliano — Balsano id. a Pantelleria — Tessera id. a Celenza.

Raimondi da Naro trasferito a Corleone — Fracassetti da Corleone a Naro — Nota da Civitacastellana a Nocera Umbra — Filippi da Cagli a Civitacastellana — Trossarelli da Oulx a Cagli — Ferraro da Celenza ad Oulx — Ajello da Chiaramonte Gulfi a Grottaglie — Faggiani da Civitacampomarano a Cologna Veneta — Bambigli da Mercogliano a Civitacampomarano.

Bava a Manfredonia è collocato in aspettativa — Murchio a Postiglione, id. — Scarsi a Sarnico, id.

Ispettori demaniali — Bassi da Varese trasferito a Firenze — Piergiovanni da Marega a Varese.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 31 (p. c.) — Nella vicina Montelupo, il giorno 3 corrente verrà inaugurato un ricordo marmoreo a G. Garibaldi, ed in tale occasione avranno luogo speciali festeggiamenti fra cui una rappresentazione data dall'Accademia dei Fidenti al Teatro dei Risorti.

— E' partito per Volterra, donde si recherà poscia alla Capitale, il comm. Luigi Lolli, avvocato fiscale al nostro Tribunale militare e promosso recentemente sostituto avvocato fiscale al Tribunale supremo di guerra e marina.

Venne accompagnato alla stazione dal personale di ufficio, che volle salutare il suo amato superiore.

— Ebbero luogo stasera i funerali del compianto comm. avvocato Antonio Dore, procuratore generale della Corte d'appello a riposo, morto dopo lunga malattia nella Villa De-Nobili al viale Michelangelo.

L'accompagnamento funebre è riuscito solenne ed affettuoso.

Pisa, 31 (p. c.) — Gl'impiegati della Cancelleria hanno offerto una bellissima pergamena, miniata dal prof. Moriglioni, al presidente del nostro Tribunale avv. Toccafondi, per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, insieme alle insegne cavalleresche.

La dedica — affettuosa — venne dettata dal cav. Berti, cancelliere-capo.

Savona, 30, (p. c.) — Tra Ellera ed Albissola Superiore certo Giacomo Ronco, manuale nello stabilimento Terni tornando a Savona con due operai amici, cadde in un burrone rimanendo orribilmente sfracellato.

La Questura ha proceduto all'arresto dei due compagni della vittima, per appurare se si tratti di disgrazia o di delitto.

Asti, 31, (p. c.) — A Castelnuovo, patria di Don Bosco, si è aperto il concorso per l'erezione di un monumento al generoso filantropo.

Il monumento consisterà in un gruppo di tre statue, e sarà affidato allo scultore che presenterà il il miglior bozzetto.

Cremona, 31, (p. c.) — La cittadinanza tutta è lietamente impressionata dalla notizia trasmessa da un uomo che gode nelle sfere del Vaticano una eminente posizione, della nomina del nostro vescovo mons. Bonomelli, a cardinale, distinzione ben dovuta alle rare doti ed ai meriti preclari del nuovo porporato.

Avellino, 1 — Ieri, l'insigne conte monsignore Lippe, vescovo della chiesa di Santo Stefano in Vienna, che è in pellegrinaggio, si recò a Mugnano del Cardinale a visitare il santuario di S. Filomena. Era seguito da parecchi signori e signore austriaci. Celebrò la messa all'altare della martire, con grande edificazione di quanti erano presenti e dopo visitò l'educandato femminile, annesso al santuario, e le scuole. Ripartì alla volta di Napoli subito dopo.

— Vengo assicurato che il *Veloce Club Meridionale*, residente in Napoli, abbia indetta una gita ciclistica che avrebbe questo itinerario:

Partenza da Napoli per Torre Annunziata, Montoro-Avellino.

Ritorno: Monteforte, Cimitile-Napoli. I gitanti percorreranno 136 chm. in due giorni.

Cuneo, 1, ore 15,45. — Ieri fu rinvenuta sullo stradale di Lamora Bra Perduno una donna agonizzante per grave lesione al capo. Escludesi rapina. E' vestita civilmente.

Palermo, 1, ore 17,25. — In contrada Perrino Monreale, tre sconosciuti, uno dei quali armato di pistola, rapivano a Di Benedetto Giuseppe due muli pel valore di L. 600.

Napoli, 1, ore 13,20. — Anche un altro evaso dalle carceri, Barraforte Alfonso, venne arrestato la decorsa notte dagli agenti di P. S. nel territorio di S. Giovanni a Teduccio.

Venezia, 31 (p. c.) — Si è adunata la Giuria composta del pittore Tallone, dello scultore Felici e del critico d'arte prof. Cantalamessa, per l'assegnazione dei tre premi di L. 1500, 1000 e 500 assegnati dal munificente barone Franchetti a tre opere di artisti veneziani, non altrimenti premiati alla Mostra artistica internazionale.

Non si conoscono ancora le decisioni della Giuria che terrà quanto prima una nuova adunanza.

— Per iniziativa della Società esercente la Rete Adriatica, sarà quanto prima inaugurato un treno direttissimo ebdomadario fra Venezia e Calais, che arrecherà non lievi vantaggi allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

— Domenica prossima al R. Istituto Veneto avrà luogo l'adunanza della Deputazione di Storia patria, con una prolusione del prof. Carlo Cipolla su Verona nella guerra contro Barbarossa.

Vicenza, 31 (p. c.) — Da mani vandale venne imbrattato d'inchiostro il monumento a Vittorio Emanuele in piazza del Duomo.

Malgrado la sorveglianza che soleva mantenersi attorno al monumento dopo i vandalismi della scorsa primavera, nessuno si accorse del nuovo sfregio e le indagini per iscoprire i profanatori riescirono infruttuose. Essendo l'inchiostro a base di anilina, sarà molto difficile far sparire sul marmo le traccie dell'opera vandalica.

Bassano, 31 (p. c.) — Nella sala del Museo Civico col concorso delle autorità e le rappresentanze degli Istituti ed Associazioni locali, venne inaugurato il busto del Verci, opera dello scultore Fusaro.

Il discorso commemorativo di Germano Polo fu applaudito.

DALL'UMBRIA

Perugia, 31 ottobre — (*Renzo*) Stanotte, il decreto del sottoprefetto di Foligno in ordine alla omai noiosa commedia di Petrignano d'Assisi è stato effettuato dal tenente dei RR. Carabinieri di Foligno coadiuvato da parecchi militi della benemerita.

Così è terminata questa gazzarra e lo sciente abuso ed usufrutto della credulità e della fede.

Resta la punizione dei colpevoli. Che la giustizia umana non aggravi di soverchio la mano su un bambino di 14 anni, il quale però è un biricchino matricolato, e su una giovinetta bella e gentile che ha voluto, chi sa per quali reconditi motivi, imitare la *Bernardina di Lourdes!*

— Con Decreto del 14 ottobre 1895 il dott. Cesare Agostini ha ricevuto dal Governo del Re l'attestato di benemerenza al valor civile, per un salvataggio compiuto di due asfittici.

Segnalo questa distinzione *governativa* in omaggio a quella imparzialità che deve guidare ogni atto del giornalismo coscienzioso, come a suo tempo ebbi a giudicare in senso non favorevole altro atto pubblico del predetto dott. Agostini.

— Da vari insegnanti elementari si muove lamento perchè la provvida legge che aumenta loro i minimi legali degli stipendi quasi in nessuno dei Comuni del Regno potrà essere applicata, per la ragione che le medie decennalli delle sovrimposte superano il limite prescritto, quasi dappertutto.

— Le pioggie degli scorsi giorni ed il temporale di stanotte han fatto straordinariamente gonfiare tutti i corsi d'acqua, e specialmente il Tevere. Finora però nessun danno serio.

Per i Morti

Le brume di novembre hanno sfogliato le ultime rose, impallidito i crisantemi, eppure il Campo Verano è tutto coperto di fiori, portati sulle tombe da mani pietose.

Oggi è la primavera del dolore, la festa dei morti. Il ricordo di essi, lontano o recente, vivo o quasi cancellato, rinverdisce nei cuori per virtù di questa generale commemorazione. Non v'è misero che abbia accompagnato altra volta un suo caro al Campo Verano, che oggi non vi torni, recando fiori e almeno di che alimentare una piccola face. Le tombe spariscono sotto le corone; la città dei morti ha preso il suo aspetto di festa e tutti vanno là; la morte attira la vita e la trattiene con il legame potente del ricordo.

Sulle tombe recenti si vedono famiglie abbrunate, donne singhiozzanti, che paiono inchiodate sulle lapidi che le separano dai loro cari; su quelle più antiche le famiglie si soffermano meno lungamente, gli occhi rimangono asciutti, ma tutti pensano a quelli che non sono più, tutti recano loro l'omaggio del rimpianto, il tributo della commiserazione.

I ricchi vanno a San Lorenzo in carrozza e i fiori che portano non son costati loro nessun sacrifizio. Ma intenerisce il vedere uomini curvi sotto il peso di una croce di pietra o di ferro recata in ispalla dai lontani quartieri di Testaccio o di Prati, e che essi hanno comprata levandosi soldo a soldo il pane dalla bocca; inteneriscono le donne trafelate che portano lassù vasi coltivati con amore, recipienti per l'olio, candele, e la tenerezza si fa più viva vedendo questa gente cercar prima il luogo ove giacciono i loro cari e poi pregare lungamente e fervidamente.

E' infelice chi piange i suoi morti, ma infelice ancor più chi non trova lagrime da versare sulla loro tomba!

L'aridità del cuore è desolante come l'aspetto di un terreno sul quale non cresca nessun fiore, che non senta il soffio di nessuna primavera.

Per questo il pellegrinaggio d'oggi non è di quelli che addolorano di più, che stringono il cuore come in una morsa d'acciaio, perchè si vede che una tenerezza mesta spinge la maggior parte dei viatori verso la immane città dei morti, perchè quasi nessuno è indifferente.

Come è mai grande quella città! Al pari delle metropoli moderne in essa scarseggia il terreno, e le scogliere, i colombari che si allineano uno sopra l'altro, paiono le finestre delle grandi case operaie, fitte fitte, rivelando la mancanza di spazio.

Poco ne occorre a chi, fatto di terra, alla terra è tornato; ma noi che portiamo nel sentimento che ci lega ai morti il fardello delle impressioni terrene, soffriamo nel vederli così pigiati nelle loro ultime dimore, come soffriamo di vedere le loro tombe battute dalle intemperie come se da queste meschinità essi potessero provare incomodo.

Forse i morti neppur si accorgono del tributo di fiori che mettiamo sui loro gelidi avelli, delle faci con le quali li illuminiamo.

Nel culto delle tombe, antico quasi quanto l'uomo, non entra sola la pietà per quelli che abbiamo amati in vita, ma un inconscio timore di essere obliati da chi a noi sopravviverà. Tener vivo quel culto, perpetuarlo, significa salvar noi stessi dall'oblio, dalla morte nella morte. E questo bisogno che abbiamo in noi di continuare a vivere nel ricordo di chi ci fu caro, è forse una intuizione del solo rapporto che una volta morti possiamo serbare con i viventi: il legame dell'affetto.

Ma non tutti possiamo sottrarci dall'oblio e quelle poche tombe abbandonate, sontuose per marmi, quelle rare croci abbattute nel campo comune, senza un fiore, senza un lume, rivelano che anche fra i morti vi sono i dimenticati, i veri poveri, quelli ai quali neppure in questo giorno sale, come prece muta, il ricordo dei vivi.

Emma Perodi.

Il mistero di Vico Equense

(Nostri telegrammi particolari)

(S) **Bourges**, 1. — *Corte d'Assise* — *Processo contro il marchese de Nayve.* — Una folla compatta, tra cui molte signore, gremisce la sala delle Assise.

La curiosità del pubblico va crescendo collo svolgimento del processo, nell'attesa di ulteriori incidenti decisivi.

Il marchese de Nayve sembra stanco per le emozioni delle udienze precedenti.

Nell'odierna udienza, continuano le deposizioni dei testimoni, ma senza novità salienti.

Uno dei testimoni, l'abbate Mamet, depone, a carico dell'imputato, vari fatti che ne ritraggono la brutalità del carattere e le scene violenti a cui egli dava luogo in famiglia.

L'economo del seminario di Pont Beauvoisin, dichiara di non prestar fede alla versione che attribuisce a suicidio la morte di Menaldo.

Margherita Riffart, figlia dell'agente di Lione che combinò il matrimonio del marchese de Nayve, depone che l'incartamento relativo a quel matrimonio fu rubato e che furono strappati dal copialettere i fogli relativi alla corrispondenza in proposito col marchese.

La stessa Margherita Riffart riferisce che Maria Chaix, la sarta alla quale era stata affidato, in Orléans, il giovanetto Menaldo, disse a questo che la signora Massé de Boudreuille era sua nonna ed il marchese de Nayve suo protettore.

Teatri ed Arte

Lirica — La nuova opera comica in tre atti: *The Bric-à-Brac Will*, del maestro italiano Emilio Pizzi, su libretto inglese dei signori S. J. Adair Fitz-Gerald e Hugh Moss, ha avuto successo mediocre al Lyric Theatre. Il libretto è stato trovato poco interessante e gli atti troppo lunghi. Quanto alla musica, sebbene non si elevi mai ad alti voli, dimostra tuttavia nel compositore delle buone attitudini che avrebbero avuto forse miglior campo di svilupparsi se il libretto vi si fosse meglio prestato. Esecuzione assai buona e messa in scena ammirabile.

Concerti — Alla St. James's Hall a Londra ha avuto luogo il primo dei concerti Richter con una bella esecuzione della *Sinfonia patetica* di Tchaïkowsky, il preludio dei *Meistersinger*, il preludio del *Parsifal*, una *ouverture* di Brahms, e l'*ouverture* della *Eleonora* di Beethoven.

Drammatica — Al teatro Rossini di Venezia, ebbe ottimo successo la nuova commedia dialettale *Fator Galantomo* di Sugana.

L'autore festeggiatissimo ebbe venti chiamate al proscenio.

La Compagnia Zago interpretò il nuovo lavoro stupendamente.

Si avranno molte repliche.

— *Cattiva semenza*, dramma di O. Vischer rappresentato l'altra sera al Filodrammatico di Milano è stato accolto freddamente dal pubblico. Qualche applauso durante il secondo e terzo atto non bastò a salvare il lavoro che fu giudicato noioso e pesante e malissimo tradotto. Il concetto del Vischer è stato quello di combattere il principio della obbedienza cieca e incondizionata verso i genitori. E questa è "cattiva semenza „ davvero!

— Al Comedy Theatre di Londra ha avuto discreta accoglienza un nuovo dramma sociale di A. W. Pinero, intitolato: *The Benefit of the Doubt.* La tela si aggira attorno ad un processo per divorzio, ma l'interesse del dramma sta più nello studio dei caratteri che nell'intreccio. I critici trovano che è un po' troppo lungo e troppo triste.

— Coquelin cadet, insieme ad una compagnia scelta, è partito per una grande *tournée* in Oriente e in Russia.

Arte. — Per commissione della Regina Vittoria la contessa Fedora Gleichen ha eseguito un busto in marmo della cantante signora Calvè.

La contessa sta ora terminando una statua della Regina, seduta per il Royal Victoria Hospital di Montreal e un medaglione in altorilievo del fu ammiraglio Tyron, perito nella catastrofe della *Victoria*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 2 Novembre 1895 — Comm. dei defunti

Leva il sole alle ore 6,45 m. - Tramonta alle 5,2 s.
Leva la luna alle ore 4,39 s. - Tramonta alle 6,88 m.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di

Novembre.

Freddo dal 1° al 2.

Freddo vivo al plenilunio, che comincierà il 2 e finirà il 9.

Temperatura piacevole nella Bassa Provenza e nella contea di Nizza. Bel tempo nell'Italia centrale e meridionale e nel bacino mediterraneo.

Periodo grave per la marina all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Cattivo tempo generale in Europa e più particolarmente nella regione delle Alpi, nel Tirolo e nella valle del Danubio. Grande umidità verso la metà del periodo. Venti deboli variabilissimi sul Mediterraneo centrale e occidentale e sull'Adriatico. Golfi di Taranto, di Genova e del Lion agitatissimi.

Disastri da temersi in tutti i mari. Numerosi ancoraggi marittimi. Affluenza di bandiere nei porti della Tunisia, della Sicilia e dell'isola di Malta. Estate di San Martino l'11.

Periodo di freddo al novilunio, che comincierà il 16 e finirà il 24.

Temperatura rigida in tutta la regione delle Alpi e specialmente nelle Alpi Bernesi e Pennine.

Temperatura piacevole in Spagna, in Algeria, in Tunisia e in Sicilia.

Tempo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 24 e finirà il 2 dicembre.

Freddo umido in Savoia. Bel tempo relativo nel mezzogiorno della Francia.

Vento sul Mediterraneo il 26 e il 29.

Partenze propizie verso il 16 per le stazioni invernali del bacino mediterraneo e per quelle di Nizza e Mentone.

Partenze pure per le stazioni della Liguria, Ventimiglia, Bordighiera e San Remo, della Corsica ecc. Non si alleggerire.

Freddo rigido durante questo mese. Brusco cambiamento di temperatura verso il 9.

Periodo grave per i marinai all'ultimo quarto di luna. Igiene da osservarsi.

Caccia piacevole e abbondante.

BOLLETTINO METEORICO

1. novembre 1895.

Europa pressione alquanto bassa estremo Nord e Nordest, anticiclonica intorno Austria. Bodo 751; Arcangelo 752; Irlanda 770 a 772; Bamberga, Vienna, Praga 776.

Italia 24 ore: barometro salito dodici mill. Nord, Centro, sei Sicilia, quattro Sardegna; pioggie leggere Nord, Centro, Sardegna; venti deboli temperatura lievemente diminuita.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno Sicilia e Calabria nuvoloso coperto altrove; venti deboli freschi specialmente settentrionali.

Barometro 774 estremo Nord, 771 Nizza, Roma, Lecce; 767 Cagliari, Malta, Costantinopoli.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo volgente sereno, temperatura in diminuzione, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
1. novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 19,8	Minim. 12,7	osservata a ore 15	18,0
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,5: 18,5	m. 0,20: 16,2	m. 0,40: 16,8	m. 0,60: 17,2

ANAGRAMMA

— Pianta tessile ed utile
— All'Egitto son fertile. F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
LE-S-IN-A.

Palazzo di Giustizia

Il processo di Piacenza.

(N) **Piacenza**, 1, ore 16,20. — Ieri ebbe termine il processo del prete Miraglia contro diversi sacerdoti piacentini.

Il Pubblico Ministero, con generale sorpresa, conchiuse domandando l'assolutoria per tutti gli imputati. Il tribunale invece prosciolse gli imputati secondari e condannò il canonico della Cattedrale, Rossi, principale accusato, alla pena di 10 mesi di reclusione, alla multa e alle spese, riconoscendolo colpevole di diffamazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un giuramento lungo.

Il tribunale di una piccola città tedesca ha fatto prestare testè un giuramento, la cui lettura è durata dodici ore.

Si trattava di un processo tra un mercante di legnami, morto di recente, e un falegname a proposito di certe somme di denaro che non erano state mai pagate.

La disgraziata vedova del mercante di legname fu citata e dovette prestare davanti ai magistrati milleducento giuramenti, a proposito di milleducento punti litigiosi del processo. Le formule ne erano redatte sopra venti fogli di carta coperti di una scrittura stretta e il compimento di questa formalità giudiziaria esigette tre sedute intere del tribunale!

Tra l'Inghilterra e l'Islanda.

I *touristes* di tutte le nazioni apprenderanno con piacere che sta per essere stabilito un servizio regolare di piroscafi tra l'Inghilterra e l'Islanda.

Così la vecchia terra settentrionale, terra di *geysers* e di vulcani, che si ergono attraverso le nevi, diverrà abbordabile dopo soli tre giorni di traversata.

Tutti potranno offrirsi una spedizione di questo genere preferibile al viaggio in Norvegia che comincia a diventare troppo comune.

Una esperienza psicologica.

E' stato scoperto testè, a New-York, che il professore Cattell, del Columbia College, aveva immaginato una strana esperienza psicologica.

Egli aveva isolato tre bambini, due femmine e un maschio, in una casa situata in alto di una collina, al difuori della città di Garrisons, allo scopo di studiare, *in anima vili*, lo sviluppo naturale della intelligenza umana abbandonata a sè stessa e ai propri impulsi.

Durante quattro anni, i tre soggetti, di cui il maggiore non ha che sei anni, sarebbero vissuti così, privi di qualsiasi società, educazione ed istruzione.

Si tratta di aprire una inchiesta ufficiale su questi fatti che ricordano la famosa esperienza, raccontata da Erodoto nel secondo libro della sua Storia:

" Un Re di Egitto avrebbe fatto sospendere in un paniere al disopra della terra e fatto allevare in una rigorosa solitudine due bambini allo scopo apprendere quale era la lingua primitiva dell'umanità „.

CRONACA DI ROMA

Il terremoto di ieri

Per tutta giornata di ieri non si parlò d'altro che del terremoto dell'altra notte. L'impressione prodotta in città è profondissima, poichè la violenza della scossa fu tale che non se ne ricorda altra simile.

La prima scossa fu avvertita alle 4,38, preceduta da un rombo sotterraneo ed accompagnata da un frastuono di bufera che d'un tratto destava dovunque tutti i cittadini, quasi scossi contemporaneamente da una scarica elettrica.

Fu un istante di sgomento terribile.

La popolazione di Roma terrorizzata si slanciava sulle strade in cerca di scampo. Le finestre delle case si aprivano dovunque nervosamente, lasciando vedere alla luce incerta dei lumi faccie sparute dallo spavento. E dovunque un intrecciarsi di domande angosciose, di grida di donne, di pianto di ragazzi, mentre le vie si popolavano di gente semi-vestita, fuggente senza direzione, smarrita, inconscia di quello che si facesse.

E una pioggiarella fitta, incessante cadeva allora tristamente sulla città, avvolta nel buio della notte!

Roma offriva in quel momento uno strano spettacolo. Le piazze, le vie principali si erano gremite come per incanto. I pochi caffè aperti venivano presi d'assalto. Oh quali strane acconciature non furono viste in quell'ora! E intanto nella fantasia popolare, nell'ansia dello spavento, mille supposizioni si affacciavano terribilmente alla mente e la cosa assumeva proporzioni favolose e si parlava di disgrazie e di rovine, di straziantì episodi, che aumentavano l'angoscia e la paura.

Una vera folla si riversava all'Osservatorio astronomico al Collegio Romano, chiedendo notizie che in quel primo momento non era possibile avere. Si pretendeva di conoscere l'ora, il minuto, l'istante in cui sarebbe avvenuta la seconda scossa — che nella tradizione popolare doveva seguire inevitabile — e si reclamava, protestava calorosamente perchè le varie bizzarre domande rimanevano senza risposta.

Alle 6 ant. il prof. Tacchini redigeva finalmente il seguente bollettino, intorno alle varie fasi del terremoto, che veniva letto e diramato fra la più viva curiosità:

Terremoto del 1° novembre 1895.

" Il movimento incominciò con leggerissimi tremiti della durata di 4-5 secondi, poi seguì una serie di scosse forti per una durata di 8 secondi circa, tenne poscia dietro una pausa di 2-3 secondi, dopo di che ebbe luogo un'altra serie di leggere ondulazioni per 8 secondi a un dipresso.

" Furono trovati fermi due pendoli dell'Osservatorio.

" Il principio del moto sismico, in Roma, ebbe luogo alle 4,38, la direzione prevalente del movimento fu da nord a sud.

" Qualche lesione si è verificata nella vecchia torre del Collegio Romano.

" Il direttore: *P. Tacchini.* „

L'annunzio che alcune lesioni eransi verificate nella vecchia torre del Collegio Romano fu per molti una specie di conferma — fortunatamente presto smentita — che qualche serio guaio era avvenuto in città.

Così si temeva che i paesi circonvicini fossero stati gravemente danneggiati.

L'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, accorreva immediatamente all'ufficio centrale telegrafico di San Silvestro e per accertarsi dell'estensione che aveva avuto il movimento sismico, faceva telegrafare agli uffici delle principali città: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari.

Dappertutto però veniva risposto che il terremoto non era stato avvertito.

Solo un telegramma da Siena annunziava che " alle ore 4,39 traccie di movimento sismico erano state registrate dal microsismografo Vicentini. „

Contemporaneamente dall'Osservatorio di Rocca di Papa perveniva il seguente telegramma:

" Verso le 4,40 si è verificata una forte scossa sussultoria. Si scaricarono tutti gli apparecchi; la scossa venne segnata da tutti i registratori. La popolazione fu tutta destata, ma è tranquilla, non essendosi verificata alcuna disgrazia.

" La calma è tornata. „

Tali notizie divulgate in città contribuirono a ristabilire la calma.

Ma intanto lo sgomento provocato dalla scossa aveva suscitato una grande agitazione negli ospedali e nelle prigioni.

I malati, terrorizzati, erano saltati dai letti, correndo per le corsie, dirigendosi a precipizio alla porta, slanciandosi sulla strada.

A San Michele, a Regina Coeli, al Buon Pastore e nelle prigioni di transito a San Lorenzo, i detenuti eransi ammutinati in preda al più vivo spavento.

Nelle carceri di San Michele, che da qualche tempo sono state trasformate in deposito dalla Questura, v'erano ricoverati 95 detenuti fra uomini e donne. Appena avvertita la scossa, costoro eransi slanciati contro le porte delle cameracce urlando disperatamente e scuotendole con rabbia furiosa.

Più seri guai avvenivano a Regina Coeli.

Appena intesa la fortissima scossa di terremoto, i detenuti, invasi da indicibile panico, ammutinaronsi. Oltre 1100 individui emettevano urli e grida disperate, selvaggie. I colpi terribili alle porte delle rispettive celle, per abbatterle, furono per circa tre quarti d'ora incessanti.

Il primo segnale dell'allarme, o meglio l'invito alla ribellione, partì dagli anarchici implicati nel processo Lega.

Un solo detenuto, servendosi del fianco del letto di ferro, che aveva potuto svitare dai bracci di sostegno infissi al muro, sfondò la porta. Uscito nel corridoio, coll'intenzione forse di aprire ai compagni, fu tosto fermato e condotto in altra stanza.

Un ragazzo undicenne, atterrito dallo spavento, con un colpo violentissimo apriva lo sportello-passavivande, e da questo scendeva sul ballatoio interno, dove venne parimenti arrestato.

Un altro giudicabile si ferì alle mani in seguito ai poderosi colpi diretti allo sportello colle stoviglie che aveva nella cella, ma non riuscì ad atterrarlo.

Nelle volte ed in altri punti del fabbricato si constatavano lesioni, apparentemente di poca entità.

Udito il primo rumore, il Direttore cav. Doria corse nello Stabilimento dove diede rapidamente tutti gli ordini necessarii per garantire la sicurezza dei detenuti. Fece immediatamente raddoppiare le sentinelle militari preposte alla custodia esterna del carcere; col mezzo del telefono impartì le istruzioni del caso ai capiguardia delle altre prigioni dipendenti da lui e poscia si affannò a calmare gli animi della numerosa popolazione reclusa.

In quelle di transito, a S. Lorenzo fuori le mura, i detenuti parimenti si ammutinavano; ma poichè dopo pochi minuti trovavansi sul posto i RR. carabinieri che dovevano accompagnare alla stazione ferroviaria alcuni condannati partenti, col sussidio dell'Arma ben presto potè sedarsi la rivolta.

Nel carcere femminile del Buon Pastore le donne, spaventate oltre ogni dire, si abbandonavano a pianti dirotti, ad alte grida — ma non commisero violenza alcuna, forse per le parole d'incoraggiamento delle Suore che stavano nelle camerate in mezzo a loro.

Per lo Stabilimento di Regina Coeli intanto, dove il disordine fino sul nascere prese proporzioni allarmanti, il cav. Doria richiese telefonicamente rinforzi alle autorità militari e di pubblica sicurezza.

Alle 5,20 accorsero primi i RR. carabinieri. Poco dopo giunsero gli agenti di P. S., ad intervalli, tre compagnie di truppa.

Furono pure subito sul posto il questore comm. Sironi, l'ispettore di P. S. di Trastevere cav. Bonetba, il capitano dei RR. carabinieri cav. Santoni, il tenente Rossi ed altri funzionari; e

più tardi accedette nel carcere, per le constatazioni opportune, il procuratore del Re avv. Piciocchi, il giudice istruttore avv. Boccelli ed il cancelliere.

L'intervento della truppa valse a sedare l'agitazione; ma mentre nell'interno si ristabiliva la calma altre scene tumultuose avvenivano all'ingresso delle prigioni, dove affollavansi le famiglie dei carcerati che ad ogni costo pretendevano di vedere i loro cari.

I carabinieri dispersero gli assembramenti.

Ad eccezione di tali incidenti nient'altro di notevole deve registrare la cronaca.

In quanto ai danni nulla fortunatamente si è verificato di grave.

Naturalmente non v'è rione dove non si abbia qualche casa lesionata.

La parte più danneggiata della città è stata il quartiere del Testaccio.

Tutto il tratto di via della Robbia che prospetta la piazza Mastrogiorgio, e consistente in un isolato di tre palazzi, i cui portoni sono segnati con i numeri 67, 57 e 47, appartenenti alla Banca d'Italia, sono enormemente danneggiati.

Il palazzo segnato col n. 67 lo è più di tutti.

In esso abitano 16 famiglie di povera gente ed il palazzo si dovette tutto sgombrare. La terrazza, infatti, è spaccata ed i muri e i pavimenti presentano larghe fessure.

Altre fessure si manifestarono all'ultimo piano di una casa al vicolo Corsini presso la Lungara, al convento delle Monache di S. Egidio dove risiede la Pretura del V Mandamento, lesioni che continuano fino alla parte opposta verso il vicolo del Cedro dove è caduto dal tetto un camino. I vigili dovettero demolire i residui del comignolo pericolante.

Anche nei quartieri alti si verificarono altri danni. In via Merulana N. 191, per gravi lesioni, si dovette sgombrare il quinto e il sesto piano: alla stazione ferroviaria caddero alcune palle di pietra che ornavano il cornicione della tettoia.

I vigili furono inoltre chiamati in via del Lauro N. 19, in via Petrarca N. 4, dove rovinò un pezzo di cornicione, e in via Monte Cenci nell'abitazione del signor Ignazio Marchesi.

A San Pietro in Montorio il terremoto fece staccare un enorme stemma spagnuolo di marmo che era attaccato sotto la croce della chiesa.

Finalmente nel convento di S. Maria delle Grazie a porta Angelica nei locali di deposito dei minorenni cadeva una volta del piano superiore producendo la rottura dei travi di una camera sottostante dove dormiva un frate che — per fortuna — rimase illeso.

Le mura di una camera attigua ebbero a soffrire lesioni che furono subito riparate.

In quanto al Vaticano sono corse su pei giornali alcune narrazioni assolutamente fantastiche. Ora il Pontefice avvertì la scossa, ma non chiamò nessuno e durante gli ordinari colloqui con suoi prelati domestici si limitò a domandare se erano avvenute disgrazie in città. Solo negli ultimi piani dei palazzi apostolici si destò un po' l'allarme.

L'architetto Mannucci si recò sul luogo per accertare i possibili danni.

Interrogato il prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio romano circa l'intensità del fenomeno l'egregio professore dichiarò che, a suo avviso, il carattere ondulatorio della scossa faceva ritenere che il centro del terremoto fosse stato un po' lontano da Roma. I telegrammi pervenuti da alcune stazioni marittime potrebbero far presumere che il centro del movimento sia stato in mare. I leggieri tremiti del suolo continuarono per parecchie ore, ma nel pomeriggio di ieri gli istrumenti segnavano *calma completa*.

E con ciò la cronaca può dirsi esaurita.

Ed ora ecco i dispacci della provincia che ci vengono comunicati dall'*Agenzia Stefani*:

Anzio. — Scossa non forte di 2 secondi.

Velletri. — Stamana alle ore 4,37 vi fu una scossa di terremoto ondulatoria e sensibilissima in direzione Est-Ovest della durata da 5 a 6 secondi.

Avezzano. — Scossa indicata dal solo sismoscopio.

Grosseto. — Nessun movimento sismico inteso da persone.

Tivoli. — Scossa avvertita da molti: nulla di straordinario.

Civitalavinia. — Stamane vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

Nessun danno.

Genazzano — Scossa ondulatoria Nord-Sud, terminata sussultoria; durata 10 secondi circa: nessun danno.

Rieti — Avvertita leggera scossa ondulatoria Nord-Sud: nessun danno.

Viterbo — Terremoto inteso piuttosto forte da alcuni.

Poche note dal punto di vista scientifico.

Alla Specola Vaticana due pendoli si fermarono alle ore 4,38. Un polvinometro grafico ha nel movimento sussultorio provocato uno spostamento nell'indice di parecchi centimetri. L'osservatorio subì qualche lesione. Fu notato un leggero abbassamento barometrico tra le 4,15 e le 4,45.

L'orologio dell'anemocinemografo rimase fermo alle 4.40.

Non contenti di ciò volemmo anche intervistare in proposito il prof. Michele Stefano De Rossi, consigliere comunale e direttore del R. Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa.

L'egregio professore ci accolse assai benevolmente nel suo gabinetto di lavoro.

Naturalmente il terremoto di ieri era stata per lui una bella occasione... per le sue osservazioni scientifiche.

Confrontando le notizie pervenutegli dall'Osservatorio di Rocca di Papa con le osservazioni fatte in Roma egli però non potè fino allora (ore 14) concludere che la scossa in Roma era avvenuta almeno due secondi prima che nei colli laziali nel cui sistema vulcanico dovette aver sede ed origine, partendo da un punto più vicino a Roma che ai colli suddetti.

In Rocca di Papa — ci disse — predominò la vibrazione sussultoria, in Roma fu molto sensibile anche la scossa sussultoria stessa quantunque vi predominassero le onde orizzontali fra il NE ed il SW succedute da altre ortogonali di NW-SE.

Le onde maggiori — soggiunse — sono parallele all'asse della frattura geologica locale ossia della valle del Tevere.

Il terremoto — osservò — ha coinciso anche con la forte variazione barometrica che nelle ultime ventiquattro ore erasi elevata di sopra ai dieci millimetri.

Dagli studi ed osservazioni da raccogliersi — concluse — si vedrà se i suddetti primi apprezzamenti debbano essere confermati o modificati.

Riassumendo, il terremoto di ieri è stato uno dei più notevoli che si ricordino in Roma. Solo il 25 gennaio del 1892 si ebbe un'altra scossa sensibilissima, causa di rovine nei castelli romani e più specialmente a Genzano ed a Civita Lavinia.

Per ritrovare altre scosse simili, bisogna risalire al 1806 ed al 1812 o meglio al 1703, in cui si verificò il terremoto più disastroso che ricordi la storia di Roma.

In quell'anno si ebbero tre scosse terribili: il 14 gennaio, il 2 e 3 febbraio. Il Valesio — nei suoi diari — a proposito del terremoto del 2 febbraio, dice di aver veduta in piazza Navona "l'ultima fontana che è posta verso la piazza dell'Apollinare mossa dal terremoto che veniva da oriente piegarsi e versare dalla parte opposta della conca con furia grande l'acqua e con impeto tale che passava il ricettacolo delle acque, che gli soggiace, recando non poco horrore l'ondeggiare, che si vedea, del campanile di Sant'Agostino, di tutte le fabbriche e della guglia della detta piazza Navona. „ Di due frati che nel momento della scossa erano nella palla della cupola di S. Pietro, uno morì di spavento, l'altro fu trovato più morto che vivo! Il 3 febb. la scossa fu ancora più grave: "Ruinarono tre archi del secondo recinto del Colliseo, dalla banda che riguarda la chiesa di S. Gregorio e restovvi ferito un pover'uomo di Cascia che casualmente passava „.

Fu tale la paura che Roma fece voto di privarsi per cinque anni del carnevale ed oggi ancora la vigilia della Purificazione è religiosamente osservata.

Ma il terremoto del 3 febbraio 1703 è rimasto più specialmente celebre per un caratteristico scompiglio, cui diede occasione nel giorno seguente:

" Domenica 4 febbraio — narra il Valesio — dopo le otto hore della notte, si sollevò universalmente per la città un susurro „ Si era sparsa la voce che la Vergine apparsa al Pontefice aveva lo avvisato che dopo le 11 la città si sarebbe " abissata. „ Furono " bussate „ le porte di tutti, parte da persone incognite et altre da parenti et amici, e si vidde d'un tratto tutta la città ripiena di confusione e di spavento. Miserabile cosa era il vedere fuggire le donne quasi nude et alcune totalmente nude, et altre con la sola camicia portarsi in braccio gli piccoli figliuoli nudi nel mezzo di una notte freddissima, e correre verso le piazze più grandi della città. Non si sentivano che urli e pianti et cantare litanie et altre orazioni. Gridavano a truppa uomini et donne per le strade: *Fora di casa, fratelli, cristiani salviamoci*. Onde per lo spavento moltissimi uscirono nudi, involti solo nelle coperte di letto. Nè solo il timore fu delle persone di bassa condizione; ma principi e principesse fuggirono similmente nudi e mezzi vestiti. Gli cardinali Bighi e Costaguti con le loro famiglie fuggirono in Campo Vaccino. Ed io scrittore di queste memorie, trovai per la strada delle Carrozze, una zitella in camicia, et altre donne nude, involtate nelle coperte.

L'ambasciatore dell'Imperatore fuggì su la piazza del Popolo in una carrozza. Gli convittori del Seminario Romano e del Collegio Clementino fuggirono con tutti gli frati. Erano ripiene di popolo le piazze di Termini, di Spagna, del Popolo, dei Cappuccini, vedendosi in ciascheduna di esse accesa una quantità grande di fuochi, recitando tutti preghiere al Signore Iddio.

Abbandonarono la casa ammalati e partorienti. In Campo Vaccino tre donne abortirono, e un'altra partorì. Gli carcerati del Campidoglio, per il timore sollevatosi, fracassarono il primo cancello. Gli saria riuscito di fuggire, se non fossero accorsi gli sbirri e i servitori del Senatore. Non fu poca fatiga a trattener le monache, alle quali era stato bussato con dire che era ordine di S. S. che uscissero! „

Si trattava di un brutto scherzo, che il Valesio attribuisce " ad istigazione dei ladri che volevano approfittarsi della confusione „ mentre rimasero "ad ogni passo case aperte et vuote d'abitanti, „ ma che invece l'opinione pubblica attribuì addirittura al diavolo! Fu affissa da Mons. Governatore una notificazione con la quale si accordava una taglia di scudi 1000, a chi avesse rivelato gli autori della confusione!

Che si abbia a ripetere oggi il brutto scherzo? Fortunatamente il 1700 è abbastanza lontano.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo: 13,1.

Unicuique suum. — Ci scrivono:

" Nel N. 298 del suo pregiato giornale del 28 ottobre, a pagina 3, sotto il titolo *L'on. Baccelli a Mentana*, mi son visto qualificato del titolo di Sindaco di Mentana.

Prego rettificare l'errore poichè Sindaco di Mentana è il sig. Guidarelli Luigi il quale era insieme a me a ricevere alla stazione l'onorevole Baccelli.

Io benchè primo eletto al Consiglio comunale nelle ultime elezioni generali, pure per miei particolari motivi ho rassegnate persino le mie dimissioni da Consigliere comunale.

Dev.mo *Ippolito Lodi.* „

Il Tevere. — Ieri mattina le acque del Tevere erano in completa piena occupando pure il letto a secco a destra dell'Isola di San Bartolomeo. La corrente impetuosa trasportava legnami.

Si videro galleggiare sulle acque alcune pecore, qualche maiale ed un bue.

Operai elettricisti — E' aperto un concorso a 20 posti di operaio elettricista, straordinario, da assegnarsi agli uffici tecnici di finanza per il servizio di verificazione e vigilanza delle officine di gas-luce o di energia elettrica.

Gli aspiranti al posto di operaio devono presentare entro il 20 novembre corrente le loro domande alla Direzione generale delle gabelle. Così la *Gazzetta Ufficiale*.

Ad Otto Brand. — Col mezzo di un suo socio, il Circolo artistico tedesco di Roma fece deporre una corona sulla tomba [illegible] decesso in [illegible].

Fratellanza militare Umberto I. — Come per gli anni scorsi quest'Associazione manderà domani a Mentana una rappresentanza con bandiera. I soci che desiderano di farne parte sono pregati d'inviare la loro adesione alla Segreteria Sociale dalle ore 7 alle 9 di questa sera.

In Vaticano. — Il Papa ha inviato un breve al vescovo di Fiesole in risposta alla sua lettera indirizzatagli per le feste del 20 settembre.

— Il cardinale Sanz y Fores, arcivescovo di Siviglia è stato colpito da apoplessia.

Il Papa gli ha inviato la benedizione apostolica.

Due sono i cardinali spagnuoli che saranno creati nel prossimo concistoro: monsignor Cassanas y Payes vescovo di Urgel e mons. Cascajares y Azara arcivescovo di Valladolid.

— Monsignor Sante Mei, arcidiacono di Cagli, sarà nel prossimo Concistoro preconizzato vescovo di Modigliana.

— Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone.

Pellegrinaggio in vista. — Ci scrivono da Ferrara che pel 13 corrente giungerà da colà a Roma un pellegrinaggio di due o tre mila persone. Tutti coloro che hanno stanze ammobigliate, alloggi, pensioni disponibili potranno far capo alla direzione del pellegrinaggio cattolico, via Garibaldi N. 131 a Ferrara, indicando le loro pretese ristrette. Crediamo utile darne avviso al pubblico, per chi può avervi interesse.

Le disgrazie del terremoto. — Piazza Ester maritata Astrologo, d'anni 60, da Roma, cucitrice a macchina, abitante in via Portico d'Ottavia N. 13 piano primo, mentre stava per alzarsi dal letto ed accendere il lume, cadde ruzzoloni da una scaletta di legno che trovavesi presso il letto in una sottostante camera, dove alloggia la famiglia di Angelo Spizzichino, destando grande allarme nella famiglia. L'Ester nella caduta riportava una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

— Fonti Pietrina maritata Bruzzesi, d'anni 39, da Rocca di Papa, abitante nella propria vigna in via Tiradiavoli N. 35, fuori Porta San Pancrazio, alla scossa del terremoto si alzò dal letto per svegliare i suoi due figli che si trovavano in un'altra stanza, ma cadde in terra ferendosi alla testa contro un vaso da notte.

Fratricidio a Zagarolo. — In Zagarolo iersera alle 8, Nati Antonio, d'anni 18, costruttore, per privati interessi, esplodeva contro il proprio fratello Paolo, d'anni 22, un colpo di pistola, causandogli delle lesioni pericolose di vita. Il fratricida si diede alla fuga.

Annegato. — Alle 11 e mezzo di ieri mattina presso il ponte di ferro a San Giovanni dei Fiorentini le acque del Tevere restituirono il cadavere di un annegato in avanzata putrefazione. Fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola. E' un uomo sulla quarantina, calvo, completamente nudo con scarpe e calze da contadino.

Tentato suicidio. — Alle 17, in via San Pietro in Vincoli, per dispiaceri di famiglia, Maria Catenacci, d'anni 36, romana, abitante in via Scanderbeg N. 33, tentava di suicidarsi ingoiando dell'arsenico.

All'ospedale della Consolazione, dove fu accompagnata, venne dichiarata guaribile in 3 giorni. Cosa di poco.

Coltellate in provincia. — Alle 17 di ieri in Montecompatri avvenne una grave rissa nell'osteria di Felici Paolo, nella quale rimase gravemente ferito Martini Antonio.

Si è recato sul posto il delegato di Frascati.

Maltrattamenti. — Dai RR. carabinieri della stazione di Campitelli fu denunziata all'autorità giudiziaria certa Masini Vittoria, d'anni 33, da Arezzo, per maltrattamenti ad un suo bambino di 2 anni a nome Luigi.

Investimento. — L'incisore in legno Lazzari Alfredo, d'anni 12, abitante al vicolo del Falcone, n. 4, transitando per via Veneto, fu investito da una vettura pubblica. Riportò lesioni al polso sinistro e al viso giudicate all'ospedale di Sant'Antonio, guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Carezze coniugali — La rivenditrice di giornali Giacometti Domenica, di anni 53, da Foligno, abitante in via Bezzecca 14, litigò in via Venti Settembre, per frivoli motivi, col marito Santilli Raffaello, di anni 68, e si buscò una bastonata nella testa.

Anche il Santilli restò ferito al dito medio della mano destra. Ne avranno per una settimana.

Il ferimento in piazza SS. Apostoli — La questura ha la notte scorsa arrestato il cameriere Guasti Anselmo, di anni 17, ed il sellaio Sturba Ettore di anni 16, romani, autori del ferimento in persona del facchino Paoli Amedeo, avvenuto la notte del 27 scorso in via SS. Apostoli presso il palazzo della Prefettura.

Pel giuoco — Il sellaio Broglia Romeo d'anni 20, iersera in via Casalina, per questioni di giuoco, veniva ferito con un colpo di coltello al collo dal portiere dei molini fuori porta Maggiore, Vano Giuseppe. Anche questi si ebbe la sua parte, perchè rimase ferito alla spalla sinistra.

Guariranno: il primo in 10 giorni, l'altro in una settimana.

Rapina — Il prof. Adolfo Goltschmid d'Amburgo, abitante in via Nazionale N. 213 piano 2.° alle 8 e mezzo di ieri l'altro in piazza dei Cinquecento fu avvicinato da un facchino, che tre giorni prima gli aveva prestato alcuni piccoli servigi. Percorsero insieme alcune vie del Macao e pel Policlinico presero per via delle Anime Sante. Colà furono fermati da un altro giovane sconosciuto, che armato di coltello chiese loro denari.

Alla negativa del Goltschmid il facchino che lo accompagnava lo afferrava, e lo depredava dell'orologio e catena d'oro del valore di lire 600 e di un portamonete contenente 40 lire. Alle grida accorsero alcune persone ed i malfattori fuggirono.

In seguito a disposizioni date dal Questore, ieri mattina alle 2, il delegato Marroni, ed il brigadiere Carolei e la guardia Gasperini in piazza di Santa Croce in Gerusalemme nel casamento n. 5, arrestarono gli autori della rapina. Essi sono i pregiudicati Monti Maurizio d'Acuto, lustrascarpe ed Imperiali Pasquale da Paliano di anni 24, muratore.

Furto ed arresto. — Presenti Giulio, d'anni 34, romano, abitante in via Principe Amedeo n. 4, interno 22, fu arrestato perchè autore di furto al principe Del Drago d'Antuni.

Borseggio in chiesa — Nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, ieri mattina Afner Agostino di anni 55 da Trevi, abitante all'albergo del Paradiso fu borseggiato del portamonete contenente lire 14.

I ladri — In via S. Marco n. 21, ignoti ladri tentarono di penetrare nella casa dell'avv. Giammarioli, ma non vi riescirono perchè disturbati dagli agenti.

In casa vi era il nipote del Giammarioli, certo Filippucci Giulio, studente, il quale non udì alcun rumore.

Incendio. — Il falegname Nazzareno Serrini durante la scossa del terremoto nel fuggire, insieme alla moglie Clotilde Babbisti ed ai figli, dimenticò di spengere una candela che lasciata su di un comò appiccò il fuoco al letto e ad altri mobili.

Accorsi alcuni inquilini fu atterrata la porta e spento il fuoco prima che giungessero i vigili.

Arresti. — In piazza S. Callisto fu arrestato Peretti Anselmo, d'anni 39, da Roma, muratore, perchè si ribellò alle guardie che si erano intromesse a sedare una rissa.

— Verso le 21, in via Nazionale, Bozzani Cesare, di anni 20, venditore di giornali, romano, venne a diverbio per futili motivi con alcuni signori. Intervenuto un agente di P. S., questi fu ingiuriato dal Bozzani, il quale venne in conseguenza arrestato.

Disgrazie. — Lo scopino municipale Quaranta Celestino, d'anni 38, da Monte Porzio Catone, in via dei Tre Archi, conducendo un carrettino cadde e riportò frattura alla spalla sinistra.

— Il carrettiere Pettirossi Luigi, d'anni 50, romano, in via del Gelsomino cadde dal carretto, fratturandosi due costole. Guarirà in 25 giorni.

— In via Balduina nella sua abitazione Giuliani Luisa d'anni 29 da S. Giovanni Valdarno accidentalmente cadde ferendosi alla faccia e lussandosi la spalla destra. Ne avrà per 20 giorni.

— La fruttivendola Violante Teodora mentre transitava per via dell'Olmata presso S. Maria Maggiore fu colpita alla testa da un sasso caduto da una finestra della caserma Ravenna. Si produsse una ferita guaribile in 8 giorni.

L'ufficiale di picchetto consegnò i soldati per scoprire l'autore — per quanto involontario — del ferimento.

Fotografia G. Borghese (*Vedi 4. pagina*)

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Allo spettacolo d'onore e di addio dei simpatici artisti Talli, Tovagliari e Sichel accorse una folla enorme che applaudì e salutò la brava e valorosa triade con feste.

Purtroppo quella di iersera è stata proprio l'ultima rappresentazione della compagnia, poichè essa si scioglierà nel prossimo carnevale. Peccato!

Stasera riposo e domani la drammatica compagnia della signora Pia Marchi-Maggi principierà le sue rappresentazioni con una graziosissima *pochade I provinciali a Parigi*.

QUIRINO — In entrambe le rappresentazioni ieri moltissimo pubblico e grandissimi applausi agli artisti.

Stasera *I due Foscari* **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I due Foscari*, ore 21

Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

IMPRESA FUNEBRE MUNICIPALE
Giovanni Hocke
UNICA PROPRIETARIA DEI CARRI FUNEBRI IN ROMA

Via delle Muratte - pal. Sciarra

Via delle Muratte - pal. Sciarra

Grande assortimento di
CORONE MORTUARIE
con relativi Nastri, Targhe, ecc. d'ogni prezzo

AVIS

Ambassade de la République Française en Italie.

Les jeunes français, nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1895 et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableaux du recrutement de la classe 1895, sont tenus de se présenter à la Chancellerie de l'Ambassade (Palais Farnese de midi à 3 heures) avant le 30 novembre courant.

Pour l'Ambassadeur et par autorisation
le Consul Chargé de la Chancellerie
L. Batard.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia LIEBIG.
Distinguesi spiccatamente per le sue virtù digestive, indicatissimo in casi di deficiente nutrizione.

Non comprate mobili prima di avere esaminato l'ultimo Catalogo della Ditta **L. De Micheli**, *Monet Napoleone, 20*, Milano, che spedisce **Gratis** contro semplice biglietto di visita.

Si è riaperto il Gran Caffè Venezia
Grandi concerti.
Uno dei Grandi Stabilimenti ove si passano le serate allegramente, ottima cucina, prezzi onestissimi.
Come pure nell'Albergo Campidoglio uno dei più onesti. Tutte le camere illuminate a luce elettrica.
Camere a L. 2 e 2.50.

Roma - Albergo e Via Tritone 164
Camere L. 1,50 a 5, compreso tutto. Ferrovia, Posta Centrale, Parlamento, Ministeri a 5 o 10 minuti. Più persone riduzione prezzo. - Ingresso 2° Maroniti 54.

DA AFFITTARSI subito nel palazzo via Mercede N. 9.
Piano 4° — Appartamento di Num. 9 camere e cucina con ingresso dalla via del Moretto N. 5.
Rivolgersi al portinaio via Moretto Num. 5.

Ultime Notizie

Contrariamente a quanto hanno annunziato alcuni giornali, il ministro di Portogallo presso il Quirinale, signor Carvalho y Vasconcellos, è partito ieri alle 14 per Milano.

Il ministro Morin ha fatto ritorno in Roma dalla Spezia e nel pomeriggio ebbe una conferenza col Presidente del Consiglio.

L'on. Mocenni, ministro della guerra, è partito per Asciano onde passare alcuni giorni presso la famiglia.

Per Napoli è partito il ministro Calenda.

L'on. Baccelli a Venezia.

(S) **Venezia**, 1. — Alle ore 14,15 è giunto l'on. ministro Baccelli per assistere alla chiusura dell'Esposizione internazionale di belle arti.

Egli fu ricevuto dalle autorità e scese all'Albergo d'Europa.

Alle ore 16 si è recato all'Esposizione artistica internazionale già da lui visitata in occasione della solenne inaugurazione ed espresse con caldissime parole la sua soddisfazione per lo splendido risultato artistico e finanziario della Mostra.

L'on. ministro era accompagnato dall'assessore Castelli, dai deputati Chimirri, Cerruti e Tiepolo, dal comm. Ferrando e dal signor Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione.

Domani l'on. ministro andrà a Treviso, accompagnato dall'on. Cerruti, per visitarvi il salone dei Trecento.

Il generale Ferrero,

L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, è tornato ieri l'altro a Londra ed ieri ha fatto visita a lord Salisbury.

L'ordinamento degli uffici finanziari.

L'on. Boselli ha inviato una circolare ai capi degli uffici direttivi finanziari centrali e principali, invitandoli a dare una particolareggiata relazione sul nuovo ordinamento degli uffici finanziari direttivi e sull'osservanza ottenuta dalle varie disposizioni.

L'on. ministro dice di non dubitare della sincerità delle loro attestazioni e spera che esse saranno confermate da alcune ispezioni straordinarie, che, a meglio giudicare degli effetti degli ordinamenti anzidetti, pensa di fare eseguire.

La circolare del ministro delle finanze dice:

" Ma per quanto studio io abbia messo nella preparazione di quelle norme relative sia al personale che al servizio e per quanto volonterosa ed intelligente cooperazione mi abbiano prestata i capi delle varie amministrazioni, ben può essere avvenuto che esse si siano dimostrate nella pratica non in tutto corrispondenti a quei concetti che manifestai [illegible] relazione al [illegible] attuare e Invito quindi i capi degli uffici centrali e provinciali ad unire alla loro relazione (da inviarsi non più tardi del 15 novembre) anche quelle osservazioni e proposte di riforme che l'esperienza avesse loro suggerite.

E sono certo che ne trarrò nuovo ed efficace sussidio per quel migliore e più semplice ordinamento dei servizi che sta non meno nell'interesse dell'amministrazione, che nel desiderio e vantaggio dei cittadini.

Ordinamento dell'esercito

Il consiglio dei ministri, a quanto ci assicurano, ha approvato la proposta di portare la forza delle compagnie militari a 90 uomini.

L'Italia e il Brasile.

L'on. ministro Blanc ha deciso d'inviare a Rio-Janeiro un consigliere di legazione incaricato di coadiuvare il nostro ministro plenipotenziario nelle domande di indennizzi a quel governo federale per i danni sofferti dagli italiani negli ultimi torbidi del Brasile.

R. Marina.

Il sottotenente di vascello Bucci Dante imbarcherà il 6 corr., sul *Marco Polo*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione dell'ufficiale Corbara Federico, che ne sbarcherà per comprovati motivi di salute.

R. navi armate.

La *V. Emanuele* è giunta a Taranto il 31 ottobre.

La r. nave *Lombardia* è partita ieri da Las Palmas per San Vincenzo e la r. nave *Chioggia* è giunta al Pireo.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Portogallo in Germania.

(S) **Wildpark**, 1 — Il Re di Portogallo è arrivato alle ore 6,15 pom. con treno speciale e fu ricevuto a questa stazione dall'Imperatore Guglielmo e da tutti i principi che ora si trovano a Potsdam.

Una compagnia del battaglione dei cacciatori della guardia Imperiale con bandiera rese gli onori militari.

Dopo le presentazioni, l'Imperatore accompagnò il Re di Portogallo al nuovo palazzo di Potsdam.

La strada percorsa dai Sovrani era illuminata con fiaccole.

Il tempo è bellissimo.

L'apertura della Sobranje bulgara.

(S) **Sofia**, 31. — La Sobranje è stata aperta col consueto cerimoniale.

Il principe Ferdinando, nel discorso della Corona, disse che il bilancio corrente è in pareggio come quello precedente. Constatò con soddisfazione le buone ed amichevoli relazioni esistenti fra la Bulgaria e gli altri Stati, grazie alle quali il Governo intraprende negoziati per la conclusione dei trattati di commercio definitivi. Ricordò che nel corrente anno una deputazione bulgara si è recata a Pietroburgo a deporre, in nome del popolo bulgaro, una corona in oro sulla tomba del defunto Czar e soggiunse: " La benevolenza che lo czar Nicolò dimostrò alla deputazione e la buona accoglienza ad essa fatta dai circoli ufficiali sono un indizio che, colla perseveranza e la pazienza, le relazioni colla nostra liberatrice miglioreranno e diverranno come debbono essere. „

(N) **Berlino**, 1, ore 17,35. — Il discorso del principe Ferdinando alla *Sobranje*, si riguarda qui come notevole per le espressioni cordiali verso la Russia che esso contiene, ma specialmente perchè non accenna menomamente alla conversione alla fede ortodossa del principe Ferdinando.

Le relazioni anglo-russe.

(S) **Pietroburgo,** 1. — L'Agenzia telegrafica russa dichiara che l'ufficiale *Messaggero dell'Impero* non ha pubblicato alcun articolo circa le relazioni anglo-russe.

Però le notizie telegrafate, il 30 ottobre, da Pietroburgo furono tolte dalla rubrica: *Notizie dall'estero* dello stesso *Messaggero*, ma non sono che apprezzamenti di articoli comparsi nella stampa estera.

La situazione attuale è considerata qui come assolutamente calma e tale da non ispirare alcuna inquietudine.

GERMANIA

Il bilancio della marina

(N) **Berlino**, 1, ore 15,30. — Ufficiosamente si afferma che nella prossima sessione del *Reichstag* non saranno presentate domande di forti crediti. Ciò riguarda principalmente i bilanci della guerra e della marina. Di maggiori crediti per rinforzare la flotta, non si parla neppure.

La convocazione del Reichstag.

(S) **Berlino**, 1 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto Imperiale, che convoca il Reichstag per il giorno 3 decembre prossimo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Dimissioni di un ministro ungherese.

(S) **Budapest**, 1. — Il ministro dell'agricoltura, Festetiis, ha presentato le dimissioni.

(N) **Vienna**, 1, ore 16,20. — Secondo il *Pester Lloyd* il ritiro del ministro dell'agricoltura, conte Festetics, fu provocato da dissensi tra lui e gli altri ministri ed una frazione del partito liberale, sia pel risanamento del mercato di Steinbruch — importante per l'importazione del bestiame dalla Serbia in Ungheria — sia per taluni provvedimenti sui quali alcuni ministri non intendevano di dichiararsi solidali col conte Festetics.

E' probabile che Stefano Tisza, figlio dell'expresidente Koloman Tisza, succeda a Festetics.

GRAN BRETTAGNA

Il fucile Martini.

(S) **Londra**, 1 — L'Ammiragliato ha deciso di sostituire sulle navi della squadra del Mediterraneo ai fucili Lee-Metford il fucile Martini.

SPAGNA

Morte di un cardinale.

(S) **Madrid**, 1. — Il cardinale Benedetto Sanz y Forez, arcivescovo di Siviglia, è morto nel pomeriggio.

Era nato a Gandia il 31 marzo 1828 e fu creato cardinale nel Concistoro del 16 gennaio 1893.

STATI BALCANICI

In Rumenia.

(S) **Bucarest**, 1. — Il Parlamento è stato convocato per martedì prossimo per la lettura del Messaggio di scioglimento delle Camere.

(N) **Vienna**, 1, ore 14.30. — Da Bucarest si annuncia che il ministro dell'interno ha ordinato ai prefetti di Galatz e Tuttacha di esercitare una attiva sorveglianza su ogni movimento nella popolazione bulgara e russa di quelle provincie.

Il ministro della guerra rumeno ha disposto che sia aumentato il numero delle navi che fanno il servizio di polizia sul Basso Danubio.

ORIENTE

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Secondo informazioni da fonte turca, in Erzerum, ieri, [illegible] armeni invasero il palazzo del Governo [illegible] assassinarono il comandante della gendarmeria. Questo fatto provocò un grande massacro e vi furono numerose vittime.

Da altre informazioni risulterebbe che vi furono altresì provocazioni turche.

Però mancano i particolari.

Sono stati scelti i membri della Commissione di controllo, ma la loro nomina formale è stata ritardata, in seguito al rifiuto dell'Inghilterra, dalla Russia e della Francia di ammettere il ministro degli affari esteri a presidente della Commissione.

(S) **Costantinopoli**, [illegible] — Secondo un telegramma ufficiale turco da [illegible], alcuni armeni si recarono al palazzo del Governatore e spararono contro il comandante della gendarmeria senza colpirlo, uccidendo invece un sottufficiale.

I soldati di guardia risposero al fuoco degli armeni e li uccisero. Ne seguì un conflitto fra mussulmani ed armeni. Vi furono fra morti e feriti circa cinquanta persone.

Notizie recenti da Marach recano che un colonnello con 400 soldati fu circondato nella caserma da un numero considerevole d'insorti armeni.

DANIMARCA

La situazione politica.

Il *Temps* ha da Copenaghen:

La dimissione eventuale del ministero Reedtz-Thott è sempre discussa nei circoli politici. Tuttavia creda sapere che il ministero, secondo quanto è stato deciso nell'ultimo Consiglio resterà fino alla primavera, quando le Camere avranno terminato i loro lavori.

Il signor Nellemann, ministro della giustizia e vero *leader* del gabinetto Reedtz-Thott, si ritira per prendere il posto di presidente della Corte di Cassazione. Il signor Luttichau, ministro delle finanze e il signor Thomson, ministro della guerra, desiderano pure di lasciare i loro portafogli. Quest'ultimo è ammalatissimo e deve passare tutto l'inverno in Italia.

Quanto al successore del signor Reedtz-Thott si fanno i nomi di diversi uomini politici, membri del Landsthing.

Le voci di un nuovo ministero Estrup sono prive di qualsiasi fondamento: il signor Estrup dichiara che non desidera assumere di nuovo il potere.

AMERICA MERIDIONALE

Cospirazione monarchica nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 1. — Una cospirazione monarchica è stata scoperta a San Paulo, con numerose ramificazioni nelle provincie.

Sono stati fatti parecchi arresti.

NOTIZIE VARIE

Terremoto in America.

(S) **New-York**, 31. — Scosse di terremoto furono intese alle sei antimeridiane da Michigan fino alla Luisiana e dal Missuri fino alla Pensilvania. Vi sono danni rilevanti. Non è segnalata alcuna vittima.

Borse e Mercati

Berlino, 1 ferma	31	1	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	87 30	87 75	Italia. . . .	5 per 0[0]
f. mese.	87 10	87 50	Francia. . .	2 per 0[0]
Meditar.	92 60	93 90	Inghilterra.	2 per 0[0]
Merid.li	124 75	125 70	Germania .	3 per 0[0]
N.P. russo	66 80	66 80	Austria. . .	5 per 0[0]
Rublo . . .	220 15	220 20	Belgio . . .	3 1[2] per 0[0]
C° Italia.	76 50	76 50	Spagna. . .	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

Dopo tutto, anche lui aveva diritto di distrarsi dalle sue preoccupazioni; nè era soverchio spreco un biglietto di teatro. Anch'egli si accodò agli altri e, a forza di gomiti e di spinte, riuscì a farsi largo, e arrivare in prima fila, allo sportello.

Fu degli ultimi ad entrare, chè di lì a poco il bigliettinaio annunziava che tutto era esaurito.

Cinque, seicento persone restavano a denti asciutti; non davvero con dispetto dell'impresario, il quale vedeva con occhio compiacente allontanarsi quel pubblico di curiosi che sarebbero tornati a far coda il giorno seguente.

La sala rigurgitava di gente; si sarebbe detto che conteneva più persone di quelle che ragionevolmente avrebbe potuto capire: gente animata, nella curiosità dell'attesa, e lieta di aver potuto procurarsi un posto.

C'era, forse, anche qualche spettatore, attratto da tutt'altro che dall'intreccio del dramma: tra questi va numerato Armand.

Si sarebbe detto che fosse entrato in teatro contro voglia, tanto aveva il viso serio e l'aria di uomo accigliato.

Può darsi che lo turbasse il pensiero di quella minima spesa, che s'era permessa, senza dividere il divertimento con la consorte.

Ora girava attorno lo sguardo distratto per i palchi, le gallerie, il loggione, come se cercasse una commozione strana, nuova.

I palchi erano affollati da signore, di quelle che amano le sensazioni raccapriccianti e i drammi a tinte forti.

Armand fu subito attratto da una signora in veste nera, abbastanza modesta, e sola, che stava in un proscenio, al terzo ordine: ma non potè vederla in volto.

Anzi, per il modo col quale ella si mostrava, si sarebbe detto che faceva il possibile per non essere veduta.

A un tratto, l'orchestra cominciò a suonare: e il rumore confuso di quella folla di spettatori si quetò.

Poi il sipario fu sollevato, e l'azione cominciò nel silenzio generale.

La scena rappresentava la cappella di un convento: il personaggio che primo entrò fu un frate.

Doveva essere il convento dei francescani di Madrid; e, tra i frati, si distingueva un novizio, di nome Rosario, che celava sotto il cappuccio e sotto la stola il volto d'un angelo e il cuore di un demone.

Questo novizio era destinato ad esporre l'argomento del dramma; una specie di prologo alla classica, contenuto in un ingenuo monologo.

Vero suo nome era Matilde, e l'anima sua, che aveva dimorato in altro tempo nel corpo d'una celebre cortigiana, si aggirava, vaga e maligna, per l'inferno, quando Satana l'aveva chiamata e scelta per trascinare al male il priore del convento, fra Ambrosio.

Basta questo cenno per comprendere che cosa dovesse essere quel dramma; e la conquista del reverendo non doveva essere stata troppo difficile, perchè, all'alzarsi della tela, già era un fatto compiuto.

Ora il diavolo di Matilde faceva sapere agli uditori che don Ambrosio erale diventato uggioso, e che invece cercava di sedurre Antonia, una graziosa ragazza, anzi una delle sue più frequenti penitenti.

Assurdità sopra assurdità; ma il pubblico accettava tutto, anzi, all'entrare d'Ambrosio, scoppiò un applauso unanime; e l'ammirazione durò fino al termine dell'atto, nella scena in cui Ambrosio strappava dall'altare la disgraziata Antonia, già disposta a sposare un nobile fidanzato.

Nell'intervallo non si fece altro che commentare la produzione, e ammirare la fantasia dell'autore.

Armand si aggirò tra i gruppi, pensando che a lui tal cosa non pareva bella; anzi il sentimento d'aver speso male il suo denaro lo colse più vivamente; e, se non fosse stato perchè, giacchè c'era, voleva veder come quelle scene diaboliche andavano a finire, sarebbe tornato a casa.

Così avesse seguita la sua ispirazione!

Ma un campanello risuonò. Il secondo atto cominciava.

Don Rosario, parlando col falso Rosario, partecipava al pubblico che la bella Antonia s'era avvelenata per isfuggire al suo sacrilego amore. Non era morta, ma poco meno. Come fare per salvarla?

Il perfido Rosario insinuava che solo il diavolo poteva guarirla; e Ambrosio, dopo una lotta grottesca fra la passione e il dovere, si decise a invocare questo dannoso aiutatore.

Qui il fantastico prendeva proporzioni colossali, qui era il grande effetto del lavoro, il massimo entusiasmo del pubblico.

Un colpo di grancassa annunziò l'apparizione del principe delle Tenebre, che emerse dal fondo del palcoscenico, fra bagliori e sprazzi di luce.

Vi fu un movimento d'orrore e di stupore.

Questo nuovo personaggio era incarnato da un uomo grosso e alto, che s'era fatto per l'occasione una fisionomia veramente diabolica, un miracolo di truccatura, ottimamente riuscita, sì da non disgradarne un *Mefistofele* nelle opere di Gounod e di Boito.

Tra i mustacchi, la barba a pizzo, e il rossetto brillavano due occhietti sfolgoranti e dominatori.

In quel momento, Armand fissava il palchetto ove era la strana signora, che pareva tutta intenta a nascondersi.

Gli parve di notare che ella si fosse d'un poco avanzata, e guardasse con maggior attenzione la scena: ma ancora non era possibile vederla in faccia.

La scena interessava poco, ma la dama nera lo attraeva; tanto più che gli parve vedere il diavolo fissare appunto in quella direzione.

A questo era attento, quando il diavolo profferì le prime parole:

— Tu m'hai chiamato: eccomi.

Armand balzò, come scosso da una corrente elettrica.

Quella voce parve risuonare nel suo spirito, quella domanda parve fatta a lui.

Nessun dubbio: la voce era quella di Marco Delaval.

Volle persuadersi. Chiese a prestito un binocolo, e guardò: era proprio lui, il commediante falsario, il suo satana travestito, come gli si conveniva da Lucifero.

La sua sorpresa fu sì grande, che quasi dimenticò il luogo ove si trovava, e non ebbe più sguardi che per l'attore.

Perciò egli non udì il contratto stretto in quel colloquio inverosimile tra il demone infernale e don Ambrosio.

Una cosa da nulla: questi cedeva a Lucifero l'anima sua in cambio di dieci anni di felicità e di ricchezze con Antonia.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano,** *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

G. BORGHESE FOTOGRAFO - ROMA

Corso Vittorio Emanuele 178-bis, piano terreno

Lo Stabilimento è fornito di tutte le macchine necessarie per eseguire qualunque lavoro, tanto in gruppi, come architettura, interni, ecc.

TARIFFA dei ritratti a busto ovale

6 Formato	Visita . .	L. 2,50
6 Id.	Gabinetto	„ 4,—
6 Id.	Promenade	„ 6,—
6 Id.	Boudoir .	„ 9,—
6 Id.	Salone .	„ 12.—

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100.000.000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Montevideo
Napoli-Genova-Brasile-Buenos-Ayres - (quindicin. celere)
Napoli-Gibilterra-Tangeri-New-York - (bimensile facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New-Orleans - (facoltativa)
Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay - (ogni 4 settimane)
Bombay-Singapore-Hong-Kong - (mensile).

Linee Mediterranee
INTERNAZIONALI

Genova-Livorno-Napoli-Massaua - (ogni 4 settimane)
Massaua-Assab-Aden - (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Alessandria - (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria - (ogni 2 settimane)
Genova-Napoli-Palermo-Messina-Pireo-Salonicco-Costantinopoli-Pireo-Costantinopoli - (settim.)
Venezia-Ancona-Bari-Galatz-Braila - (9 viaggi all'anno)
Costantinopoli-Venezia-Ancona-Brindisi-Corfù-Patrasso - (settiman.)
Venezia-Trieste - (bisettimanale facoltativa)
Genova-Marsiglia - (settimanale facoltativa)
Genova-Livorno-Tripoli-Malta-Tunisi; Tunisi-Siracusa-Catania-Messina-Napoli-Genova e viceversa - (circolare settimanale)
Palermo-Trapani-Pantelleria-Tunisi - (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres - (settimanale)
Genova-Napoli-Palermo-Brindisi-Trieste-Venezia - (settimanale).

Linee Mediterranee
INTERNE

Cagliari-Trapani-Palermo - (settimanale)
Genova-Livorno-Orosei-Cagliari - (settimanale)
Cagliari-Napoli - (settimanale)
Palermo-Trapani-Porto Empedocle-Siracusa-Catania - (settimanale).
Cagliari-Oristano-Porto Torres - (ogni 2 settimane)
Genova-Livorno-Maddalena-Porto Torres - (settiman.)
Civitavecchia-Golfo degli Aranci - (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio - (due corse ordinarie comprese nelle linee 4-6-8, 18-19-20, e una celere alla settimana)
Palermo-Napoli - (giornaliera).

Servizi minori

Livorno-Gorgona-Capraia-Porto Ferraio-Porto Longone-Pianosa-Talamone-Porto S. Stefano - (bisett.)
Porto S. Stefano-Giglio - (6 volte per settimana)
Portoferraio-Piombino - (giornaliero)
Golfo degli Aranci-Maddalena - (bisettimanale)
Carloforte-Portovesme - (giornaliero)
Palermo-Ustica - (bisettimanale)
Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle - (settimanale)
Genova-Portoferraio-Civitavecchia-Napoli - (settim.)
Genova-Spezia o Livorno-Cagliari-Trapani-Palermo-Catania-Brindisi-Fiume-Trieste - (settimanale commerciale)
Napoli-Scali di Calabria-Messina - (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società, in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerarii speciali.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Distilleria a vapore Gennaro Murgia
VILLACIDRO (Sardegna)

Prodotti speciali: **Vieux cognac - Acquavite speciale - Rosolio di mandarino.**

Rappresentante e vendita in Roma:
FEDERICO CADONI, negoziante in Vini sardi
Via del Boschetto N. 11, presso via Nazionale

La Brianzola

MAGAZZINO BURRO DI LOMBARDIA
e formaggi Parmigiani
Via della Vite, 47-48

Genere di primissima qualità
garantito di assoluta panna di latte.
VERO BURRO PER THÈ E PER TAVOLA

Arriva freschissimo
TUTTI I GIORNI

Si portano a domicilio le ordinazioni superiori ad un Kilogramma.
Vendita minima in Magazzeno 1[2 Kil.

—(*Avviso alle famiglie*)—

Acquistando il burro al magazzeno di **Via della Vite 47** *e* **48** *(rimpetto la Posta) si ha un risparmio di* **cent. 20** *per ogni lira che si spende. Si fanno spedizioni nelle Provincie per pacco postale, a seguito richiesta con cart. vaglia.*
(Servizio telefonico).

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale **L. 20 milioni**, *interamente versato*

11ª Decade dall'11 al 20 Ottobre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895 . .	92,231 00	2,060 00	8,615 00	134,084 00	386 00	237,376 00	616	385 00
1894 . .	98,673 00	1,847 00	10,389 00	128,146 00	759 00	239,814 00	616	[illegible]
Differ. 1895	— 6,442 00	— 213 00	— 1,774 00	+ 5,933 00	— 373 00	— 2,438 00	»	— 4 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Ottobre.								
1894-95 .	1,137,047 00	22,857 00	138,389 00	1306,550 00	16,874 00	2,621,717 00	616	4,256 00
1-93-94 .	1,050,112 00	[illegible]	134,014 00	1309,901 00	13,190 00	2,529,303 00	616	4,106 00
Differ. 1895	+ 86,935 00	+ 766 00	+ 4,375 00	— 3,351 00	+ 3684 00	+ 92,409 00	»	+ 150 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895 .	34,579 00	528 00	3,496 00	21,042 00	27 00	58,672 00	484	121 00
1894 .	28,281 00	277 00	1,729 00	15,279 00	111 00	45,677 00	421	108 00
Differ. 1895	+ 6,298 00	+ 251 00	+ 767 00	+ 5,763 00	— 84 00	+ 12,995 00	— 63	+ 13 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Ottobre.								
1894-95 .	384,622 00	5,234 00	[illegible]	150,434 00	2,086 00	568,955 00	484	1176 00
1893-94 .	292,316 00	3,0[illegible] 00	17,828 00	117,855 00	1,974 00	433,069 00	421	1 [illegible]
Differ. 1895	+ 92,306 00	+ 2138 00	+ 8,751 00	+ 32,579 00	+ 112 00	+ 135,886 00	+ 63	+ 147 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	3,817 00	140 00	187 00	372 00	— —	4,516 00	23	196 00
1894	1,757 00	36 00	158 00	363 00	— —	2,314 00	15	154 00
Differ. 1895	+ 2,060 00	+ 104 00	+ 29 00	+ 9 00	— —	+ 2,202 00	+ 8	+ 42 00
1895	32,487 00	1276 00	2,046 00	4,039 00	— —	39,848 00	23	1733 00
1894	17,416 00	866 00	1,388 00	2,523 00	19 —	22,212 00	15	1481 00
Differ. 1895	+ 15,071 00	+ 410 00	+ 658 00	+ 1,516 00	19 —	+ 17,636 00	+ 8	+ 252 00

LIBRI DA CEDERE

Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda . .	Surdi Digius.	1 —
L'incameramento dei beni parrocchiali		
Baccelli e ses lois . . .	S.Adamo et Yocca	0 75
Augusto Vera e Cavour . . .	R. Mariano	1 50
Delicta maiorum commedia . .	Mastropasqua	0 50
Società cattoliche operaie . . .	L.De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie.	A. Demedio	0 50
La Scuola criminale positiva .	Vito Porto	1 —

CHI CERCA CASA legga sempre i nostri **Avvisi Economici**. I proprietari di stabili che sanno il loro tornaconto si valgono di questo mezzo di pubblicità che è di grande diffusione e di spesa relativamente mite.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 767

DA VENDERSI GRANDE SCANZIA alta metri 2,50 e lunga m. 3,77 ed un bancone alto m. 1 e lungo m. 3,50 il tutto d'abete di moscovia e ben confezionato. Rivolgersi Via Santa Maria Maggiore N. 16. 786

PER CHI VUOLE METTERE SU CASA! Una famiglia forestiera che parte da Roma, desidera vendere il mobilio tutto intiero, a qualunque prezzo. Il suddetto è visibile ogni giorno da un'ora alle 4 pom. a Via Gregoriana N. 5 p. 3. 787

IN VIA CAVOUR N. 82 affittansi appartamenti bene esposti a prezzi modici. Acqua Marcia, gas, portiere, linea del tram dinanzi al portone. 736

PER COMUNITÀ RELIGIOSA Vendesi o affittasi Palazzina con giardino, terrazze, belvedere. Volendo riunire grazioso Villino, esposizione in pieno mezzogiorno, e nella migliore e centrale posizione di Roma. Dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 792

LIBRI SCOLASTICI AL 50 0[0 di ribasso. Assortimento autori latini, greci, antologie, storie, aritmetiche. Cataloghi mensili sempre gratis. Inviasi quello ottobre recentissimo. Giovannetti, Depretis 62, Roma. 794

FAVOREVOLE OCCASIONE tabaccheria liquoreria avviatissima cedesi, causa famiglia, ottimo affare. Ufficio Nobile Morosini Comp., Umiltà 83 (palazzo Sciarra). Acquisto polizze Monte. Anticipo cartelle Rendita. - Cedesi Caffè centralissimo. 799

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1.º 2. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 870

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO di otto camere e cucina terrazzo, acqua Marcia, gas per la scala, vasche da lavare e cantina. Via Borgognona N. 82.

APPARTAMENTO d'affittarsi di cinque camere e cucina, scala di marmo, acqua in cucina, vasche da lavare, Via dei Funari N. 24 piano 2. 795

PIAZZA COLONNA, N. 355 VIA DEL CORSO Appartamento al 3. piano del Palazzo Ferrajoli composto di undici camere e cucina con terrazza. Rivolgersi al portiere. 797

BELL'APPARTAMENTO tutto rimodernato affittasi subito, ribassato di prezzo. 2. Piano molto adatto per un dottore o un avvocato essendo tutte le stanze indipendenti, 10 vani, 15 becchi di gaz, scala di marmo, portiere, cantina, acqua Marcia e di Trevi, tre esposizioni. - Medesima casa appartamentino al 4. p., tre stanze e cucina esposte a mezzogiorno. - Grandi locali a pianterreno. Via del Mortaro 19 fra Piazza Poli e Colonna. 776

APPARTAMENTO DI SEI CAMERE e cucina rimesso a nuovo, acqua Marcia e di Trevi, vasche, cantina, terrazzo per stendere i panni. Via delle Colonnette 58 piano terzo. Le chiavi al primo piano. 781

APPARTAMENTO GRANDIOSO di 18 vani anche da dividersi affittasi al Vicolo S. Nicola di Tolentino 1-B piano nobile. Rivolgersi Via Principe Amedeo 79-A. 792

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 99 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 108 - Amedeo 77. Arrivati vini toscani nuovi buonissimi, colline Pisane. Fiasco lire 1,10, 1,30. Facilitazioni ai rivenditori. 773

RICCO LAMPADARIO DA VENDERE di cristallo di Murano, stile veneziano, a colori - a 3 bracci - per luce elettrica. Visibile Corso Vittorio Emanuele 91. Profumeria Berini. 789

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI CAUSA PARTENZA BICICLETTA americana poco usata a prezzo d'occasione. Dirigersi Via Monte Vecchio 26 p. 3. Aleggiani. B. N.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino . . .	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona . .	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano . .	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano . .	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia . . .	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno . .	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino . .	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina .	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno . .	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano .	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia . . .	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio . .	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano . .	7,26	9,23	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,26	19,27	—	—	—
Viberbo-Roncigl. .	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—	—
Tivoli a.	festivo	7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—	—	—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—	—
Bagni p.		7,9	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—	—
Roma a.		8,14	10,15	13,3[illegible]	17,30	19,15	20,53	—	—	—

LEZIONI DI FRANCESE a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 774

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 793

PIANOFORTE E MILORDINA da vendere. Pianoforte verticale corde incrociate, primaria fabbrica francese premiata, quasi nuovo, tastiera con trasporto, sordina e muta, meccanismo per indurire ed alleggerire tastiera. - Milordina in buono stato, tutto a modico prezzo. Via della Lupa 24. 778

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambini fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 804

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco erudito. Via Panisperna 37 interno 1. 784

COMPRA E VENDITA DI OGGETTI USATI ed altro Ufficio Via del Gonfalone 6 p. p. 798

UNA DISTINTA SIGNORA TEDESCA perfettamente versata nella lingua italiana, desidera dare lezioni di musica, d'italiano, tedesco ed inglese. Via Sistina 143 ult. p., in casa dalle 12-1 e 5-6. 797

LA SIGNORINA WIPPERN dell'Hannover, maestra di tedesco, continua a dar lezioni, accompagna al passeggio, accetta traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi discreti. Via della Mercede 21 piano 4.

SIGNORA ITALIANA desidera dar lezioni d'italiano a stranieri, e di occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice e conosce tedesco, inglese, francese e musica. Referenze ottime. S. O., fermo posta. 773

ESATTORE d'importantissima Amministrazione, avendo tempo libero, cerca altra esattoria. Informazioni dall'amministrazione che serve. Scrivere D. Z. 299, posta Roma. 777

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE elegantemente mobiliate in Via Campo Marzio 27 piano 3. presso famiglia distinta. Si preferirebbe persona sola. 778

NEL MIGLIORE CENTRO DI ROMA in piazza Capranica N. 78 int. 10 si affittano una o due stanze ammobiliate con salotto. Salire direttamente. 785

BELLA CAMERA al Corso. Ingresso libero. Scrivere fermo in posta A. Z. 125.

BELLA CAMERA con due letti; diritto di cucina, affittasi presso signora sola. Affittasi pure stanza per una sola persona. Massima tranquillità, pulizia scrupolosa. Via Genova 30. 799

CAMERA E SALOTTO mobiliati signorilmente, acqua, cesso, tutto libero. Palazzo Capranica, Montecitorio 127 p. p. interno, mezzogiorno, ponente, prospicienti due giardini. Abitazione favorevolissima due amici studenti. 794

D'AFFITTARE ad una o due persone due camere senza mobilio, ingresso libero e volendo cucina in comune. Prezzo discreto. Via Urbana 7 piano secondo. 791

CAMERA E SALOTTO mobiliate, volendo anche camera sola. Piazza della Stazione (arrivi) N. 45 piano 2., portone sotto i portici 789

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente con cucina terrazze, due ingressi. Vista ed esposizione bellissima. Rivolgersi al portiere di Via Finanze N. 6. 779

BELLA CAMERA E SALOTTO con tre finestre e tre balconi con fiori, esposizione mezzogiorno sulla Piazza di Tor sanguigna, gas, portiere, scala di marmo. Via S. Apollinare N. 2 p. 1. 788

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, cucina libera; a richiesta si fa pensione; d'affittarsi in via Principe Amedeo 2 int. 12. 793

CAMERE MOBILIATE Affittansi con pensione. Accettansi persone anche a sola pensione. Via Palermo 13, porta 6. 795

VIA DELLA MERCEDE 37 Camera e salotto ben mobiliati con gabinetto toletta. Cesso libero. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 780

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Sono ammalata. Non mi maledire, non mi imprecare. Perdonami!!! Credeva l'amore più bello di quello che non è! 799

Maria Combattuto fra desiderio rivederti e timore di comprometterti sto agitato, indeciso rimanere o riandarmene. Pensai molto te stamane terremoto. Tuo ALBERTO. 799

30. 19ᵃ Ricevo cartolina, spiacemi sia andata smarrita lettera, però il modo di farmelo conoscere avrebbe potuto essere più gentile!! 799

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.